

CAPITOLO IV

INVESTIMENTI DEGLI ENTI LOCALI

1. Aggiornamento dei dati relativi all'anno 1983 Amministrazioni Comunali

1.1 Certificati a consuntivo. L'acquisizione dei certificati concernenti i conti consuntivi (1) e le elaborazioni effettuate sugli stessi con la collaborazione del Ministero dell'interno hanno consentito di pervenire all'aggiornamento dei dati forniti con la relazione dello scorso anno. Il discorso che segue concerne nella sostanza la totalità degli enti rientranti nella competenza della Sezione: le mancate acquisizioni del certificato, infatti, per numero ed importanza degli enti

(1) Previsti dall'art. 6, nono comma, della Legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985).

interessati, risultano trascurabili nel quadro generale (2).

1.2 Riscossioni e pagamenti. I comuni italiani con popolazione superiore ad 8.000 abitanti nel loro complesso, nell'anno 1983, hanno dato luogo ai seguenti movimenti di cassa (in c/residui ed in c/competenza, congiuntamente considerati) riferiti al comparto degli investimenti:

-
- (2) Non sono stati acquisiti i certificati delle seguenti amministrazioni comunali: Ventimiglia (IM) - Avellino - Montella (AV) - Battipaglia (SA) - Fisciano (SA) - Nocera Superiore (SA) - Pontecagnano Faiano (SA) - Scafati (SA) - Cagnano Varano (FG) - Sannicandro Geranico (FG) - Torremaggiore (FG) - Isola Capo Rizzuto (CZ) - Luzzi (CS) - Belpasso (CT) - Catania - Caccamo (PA) - Cefalù (PA) - Monreale (PA) - S.Giuseppe J. (PA) - Quartu S.Elena (CA) - Villacidro (CA) - Priverno (LT) - Fondi (LT) - Terracina (LT) - Penne (PE) - Frignano (CE) - S.Cripriano (CE) - Casalnuovo (NA) - Mondragone (CE) - Sarno (SA) - Lucera (FG) - Cinisi (PA) - Mirabella Imbaccari (CT) - Misilmeri (PA) - Partanna (TP) - Racalmuto (AG) - S.Giovanni la Punta (CT) - Augusta (SR) - Cagliari.

RISCOSSIONI	6.684.833 milioni di lire
PAGAMENTI	5.875.542 milioni di lire
<hr/>	
LIQUIDITA' PRODOTTA	809.291 milioni di lire (3)

Il raffronto tra la ripartizione territoriale e per classi demografiche della popolazione complessiva degli enti in questione - da una parte - e dei suindicati dati di cassa - dall'altra - mostra che l'ammontare del drenaggio e dell'impiego delle risorse non è stato proporzionato alla consistenza numerica delle collettività interessate. Per grandi linee è da segnalare che lo spostamento si è verificato a favore del Centro-Nord (78,35% delle riscossioni e 76,61% dei pagamenti, rispetto al 63,93% della popolazione), nonché

(3) Rapportando i dati all'intera popolazione nazionale, si perviene alla seguente stima riferita a tutti i comuni italiani:

RISCOSSIONI	9.472.408 milioni di lire
PAGAMENTI	8.325.643 milioni di lire

LIQUIDITA' PRODOTTA 1.146.765 milioni di lire
In tema di liquidità prodotta è opportuno ricordare il 7° comma dell'art. 3 del D.L. 28 febbraio 1983 n. 55, convertito con modificazioni nella legge 26 aprile 1983 n. 131, il quale recita: "I comuni e le province possono utilizzare in termini di cassa le entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese correnti, ancorché provenienti dall'assunzione di mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore alle somme maturate ed ancora non erogate dallo Stato a ciascun ente".

a favore dei comuni da 500.000 abitanti in su (30,81% delle riscossioni e 30,36% dei pagamenti, rispetto al 20,64% della popolazione). Nell'ambito delle sei maggiori città, peraltro, la distribuzione risulta sperequata a vantaggio di Milano (9,18% delle riscossioni e 9,11% dei pagamenti a fronte del 4,02% della popolazione), di Genova (2,88% delle riscossioni e 2,64% dei pagamenti rispetto all'1,91% della popolazione), di Roma (10,85% delle riscossioni e 11,94% dei pagamenti rispetto al 7,12% della popolazione) e di Palermo (2,85% delle riscossioni e 2,18% dei pagamenti rispetto all'1,76% della popolazione). (4)

Per l'analisi di dettaglio, si fa rinvio ai pro-

-
- (4) Tra le grandi città è da evidenziare la particolare situazione del Comune di Napoli la cui contabilità è caratterizzata da una notevole dilatazione delle partite di giro (gestioni per conto di terzi). Tra queste figurano anche poste di notevolissima entità che concernono nella sostanza veri e propri investimenti che interessano l'Ente e, a maggior ragione, la collettività amministrata. Si consideri che nel conto consuntivo relativo all'anno 1983 si riscontrano tra le partite di giro un accertamento-impegno di 300.000 milioni per la ricostruzione della città di Napoli (Legge 14.5.81, n. 219) ed un accertamento-impegno di 100.000 milioni per interventi per il Commissario di Governo in conseguenza del sisma del 1980. Tanto premesso, è da tener ben presente che nel testo, quando si fa accenno agli investimenti del comune di Napoli, ci si riferisce esclusivamente a quelli che hanno trovato regolare allocazione nel bilancio (titoli IV e V dell'entrata e titolo II della spesa).

spetti (5) che seguono:

PROSPETTO N. 1 - Ripartizione percentuale, per regioni e grandi aree territoriali, nonché per classi demografiche, della complessiva popolazione dei comuni con più di 8.000 abitanti (100 = 39.913.177 abitanti) - Censimento 1981 - (Il prospetto n. 1/A mostra i corrispondenti valori assoluti)

PROSPETTO N. 2 - Ripartizione percentuale, per regioni e grandi aree territoriali, nonché per classi demografiche, dell'ammontare complessivo delle riscossioni per investimenti effettuate dai comuni con più di 8.000 a-

(5) Per la migliore comprensione dei prospetti è da tenere presente che quelli (n. 1 e n. 1/A) concernenti la popolazione rispecchiano i dati del censimento 1981. I rimanenti prospetti invece - per difficoltà operative che non è stato possibile superare - si riferiscono ai dati finanziari di enti individuati (e collocati ai vari livelli aggregativi) alla stregua della popolazione al 31 dicembre 1983. La raffrontabilità tra popolazione e dato finanziario non ne risulta in pratica compromessa, tranne che per il fatto che il Comune di Trieste, rispetto al censimento, ha perso abitanti ed è per questo motivo transitato dalla classe 10[^] alla 9[^], costituendo un unico livello aggregativo con il comune di Udine.

Per ovviare a questo inconveniente, in calce ai prospetti finanziari il dato contenuto nella casella corrispondente alla classe 250.000-499.999 della Regione Friuli Venezia Giulia viene scisso in due dati distintamente riferiti ai comuni di Udine e Trieste.

I prospetti dal n. 1 al n. 16a sono riportati al termine del presente paragrafo 1.

bitanti (100 = 6.684.833 milioni di lire) - Anno 1983 -
(Il prospetto n. 2/A mostra i corrispondenti valori assoluti)

PROSPETTO N. 3 - Ripartizione percentuale, per regioni e grandi aree territoriali, nonché per classi demografiche, dell'ammontare complessivo dei pagamenti per investimenti effettuati dai comuni con più di 8.000 abitanti (100 = 5.875.542 milioni di lire) - Anno 1983 -
(Il prospetto n. 3/A mostra i relativi valori assoluti).

E' interessante notare che le riscossioni ed i pagamenti in questione risultano riferiti prevalentemente alla gestione dei residui: 4.058.322 milioni (su 6.684.833) per l'entrata; 4.390.449 milioni (su 5.875.542) per la spesa. Appare, pertanto, evidente che la gestione dei residui ha assorbito liquidità per 332.127 milioni, senza peraltro intaccare risorse già incamerate, bensì solo utilizzando la larga eccedenza delle riscossioni di competenza (2.626.511 milioni) rispetto agli omologhi pagamenti (1.485.093 milioni). E' di tutta evidenza, quindi, che la gestione degli investimenti è essenzialmente una gestione di residui, con accentuazione per quanto concerne la spesa, nel senso

che la realizzazione dell'entrata, cioè la materiale acquisizione dei mezzi finanziari, tende a precedere ampiamente l'effettivo impiego degli stessi.

L'analisi delle riscossioni in ragione delle fonti di finanziamento mostra la netta prevalenza di quelle derivanti da mutui: 4.472.008 milioni, rispetto a 2.212.825 milioni introitati per alienazioni e trasferimenti. L'incidenza dei mutui sul totale è pertanto del 66,90%: questa percentuale tende ad aumentare per le classi di comuni di maggiori dimensioni (da 250.000 abitanti in su) sino al valore del 79,03% (per il gruppo delle sei grandi città); sul piano territoriale il massimo ricorso ai mutui è stato realizzato dai comuni della Liguria (84,88%), della Toscana (77,05%), del Lazio (74,50%); quello minimo dai comuni del Molise (43,79%), del Trentino Alto Adige (44,42%), del Friuli Venezia Giulia (45,96%).

L'analisi economica dei pagamenti mostra l'assoluta prevalenza degli impieghi indirizzati verso la realizzazione di opere pubbliche (intendendovi ricompresi anche i rari casi di puri e semplici acquisti immobiliari): 4.929.579 milioni su 5.875.542, pari all'83,90%. Questo dato medio nazionale (universo dei

comuni con più di 8.000 abitanti) trova diffusa conferma a livello di raggruppamenti regionali e di classi demografiche, salva l'attenuazione correlata al fatto che le città di Milano, Roma e Palermo presentano una notevole incidenza di pagamenti effettuati a fini di conferimento di capitali alle aziende municipalizzate.

Concludendo, in estrema sintesi deve constatarsi che nel 1983 i comuni italiani con più di 8.000 abitanti, nel loro complesso, hanno investito concretamente per 5.876 miliardi, e che a detta spesa effettiva essi hanno fatto fronte esclusivamente con mezzi finanziari acquisiti nel medesimo anno 1983. Le entrate già realizzate negli anni precedenti per fini di investimenti non sono state, quindi, intaccate, anzi la riserva di liquidità così creatasi si è incrementata nell'anno di 809 miliardi.

1.3 Competenza. Dopo l'esame dei dati di cassa - che danno la misura finanziaria di quanto si è effettivamente investito nel periodo in questione - conviene considerare i dati della competenza, i quali - pur se in termini enfatizzati - danno ragione della alimentazione

del volano degli investimenti, cioè dei nuovi interventi avviati a realizzazione quanto meno attraverso l'individuazione e "prenotazione" della necessaria copertura finanziaria.

I dati finanziari dell'individuazione delle risorse effettuata nel 1983 (accertamenti) e della pressoché speculare destinazione (vincolata) delle stesse (impegni) sono i seguenti, alla stregua dei certificati concernenti i conti consuntivi dei comuni con più di 8.000 abitanti:

ACCERTAMENTI	9.581.241 milioni di lire
IMPEGNI	9.826.767 milioni di lire
<hr/>	
SALDO	- 245.526 milioni di lire (6)

L'esiguità del saldo negativo - che è espressione, nella più benevola delle interpretazioni, dell'ammonta-

(6) Rapportando i dati all'intera popolazione nazionale, si perviene alla seguente stima riferita a tutti i comuni italiani:

ACCERTAMENTI	13.576.618 milioni di lire
IMPEGNI	13.924.529 milioni di lire
<hr/>	
SALDO	- 347.911 milioni di lire

re degli investimenti cui si è inteso far fronte con l'utilizzazione di economie di gestione già realizzate - conferma come gli interventi siano stati necessariamente condizionati dal precedente stadio del reperimento del finanziamento "ad hoc".

La ripartizione degli accertamenti e degli impegni della competenza 1983 per aree territoriali e per classi demografiche ricalca sostanzialmente quella constatata con riferimento ai dati di cassa.

Per il Centro-Nord le incidenze percentuali sono le seguenti (a fronte del 63,93% della popolazione):

- accertamenti 76,67%;
- impegni 73,27%.

Per i comuni con popolazione pari o superiore a 500.000 abitanti (rispetto al 20,64% della popolazione):

- accertamenti 29,86%;
- impegni 29,09%;

I dati relativi alle sei maggiori città sono i seguenti:

TORINO (2,80% pop.)

- accertamenti 2,40%
- impegni 2,33%

MILANO (4,02% pop.)
- accertamenti 9,21%
- impegni 9,74%

GENOVA (1,91% pop.)
- accertamenti 2,76%
- impegni 2,84%

ROMA (7,12% pop.)
- accertamenti 11,24%
- impegni 10,25%

NAPOLI (3,04% pop.)
- accertamenti 1,64%
- impegni 1,60%

PALERMO (1,76% pop.)
- accertamenti 2,59%
- impegni 2,34%

I prospetti che seguono, da raffrontare ovviamente al prospetto n. 1 concernente la ripartizione della complessiva popolazione, forniscono le incidenze percentuali riferite ai vari livelli di aggregazione:

PROSPETTO N. 4 - Ripartizione percentuale, per regioni e grandi aree territoriali, nonché per classi demografiche, dell'ammontare complessivo degli accertamenti

per investimenti effettuati dai comuni con più di 8.000 abitanti (100 = 9.581.241 milioni di lire) - Competenza 1983 - (Il prospetto n. 4/A mostra i relativi valori assoluti)

PROSPETTO N. 5 - Ripartizione percentuale, per regioni e grandi aree territoriali, nonché per classi demografiche, dell'ammontare complessivo degli impegni per investimenti effettuati dai comuni con più di 8.000 abitanti (100 = 9.826.767 milioni di lire) - Competenza 1983-(Il prospetto n. 5/A mostra i relativi valori assoluti)

Anche l'analisi dell'entrata per categorie economiche conferma i dati accertati con riferimento alla cassa: l'incidenza dei mutui sul totale è del 62,86% a livello complessivo; per i maggiori comuni (da 250.000 abitanti in su) l'incidenza stessa è generalmente ancora più elevata (con i massimi di Firenze: 82,85% e Roma: 82,25%); i livelli regionali di maggiore peso sono quelli della Liguria (70,65%), della Toscana (74,13%), dell'Umbria (75,76%), del Lazio (76,73%), della Calabria (71,56%); i valori più bassi invece si registrano per la Valle d'Aosta (20,66%), il Trentino Alto Adige (38,66%), il Friuli Venezia Giulia (31,31%), il Molise

(22,33%), la Basilicata (24,78%).

Da notare che a livello del complesso dei comuni con popolazione superiore ad 8.000 abitanti l'incidenza dei trasferimenti di capitale sul totale delle entrate accertate è del 26,01%, mentre l'incidenza stessa è molto elevata ovviamente a quei livelli di aggregazione che registrano una bassa incidenza dei mutui.

I seguenti prospetti forniscono l'incidenza percentuale delle quattro categorie di entrata per ciascuno dei livelli di aggregazione:

PROSPETTO N. 6 - Incidenza percentuale delle alienazioni sul totale degli accertamenti per investimenti effettuati dai comuni con più di 8.000 abitanti - Competenza 1983.

PROSPETTO N. 7 - Incidenza percentuale dei trasferimenti sul totale degli accertamenti per investimenti effettuati dai comuni con più di 8.000 abitanti - Competenza 1983.

PROSPETTO N. 8 - Incidenza percentuale delle riscossioni di crediti sul totale degli accertamenti per investimenti effettuati dai comuni con più di 8.000 abitanti - Competenza 1983.

PROSPETTO N. 9 - Incidenza percentuale dei mutui sul

totale degli accertamenti per investimenti effettuati dai comuni con più di 8.000 abitanti - Competenza 1983.

L'analisi economica degli impegni conferma l'assoluta preponderanza - già rilevata per la cassa - della destinazione degli impegni alla realizzazione di opere pubbliche (e di acquisti immobiliari in genere). L'incidenza percentuale di detta categoria sul totale degli impegni è, a livello complessivo, dell'87,67%; i corrispondenti dati regionali sono ampiamente al di sopra del 90%, con le eccezioni significative della Lombardia (71,39%) e del Lazio (78,56%), per le quali occorre tener conto del fatto che i comuni di Milano e Roma presentano consistenti impegni per conferimento di capitale alle aziende municipalizzate.

Il prospetto che segue fornisce il quadro generale del fenomeno con riferimento ai vari livelli di aggregazione:

PROSPETTO N. 10 - Incidenza percentuale delle opere pubbliche sul totale degli impegni per investimenti effettuati dai comuni con più di 8.000 abitanti - Competenza 1983.

Gli accertamenti per investimenti della competenza

1983 (9.581.241 milioni) hanno dato luogo a riscossioni per 2.626.511 milioni; gli omologhi impegni (9.826.767 milioni) a pagamenti per 1.485.092 milioni. Il tasso di realizzazione dell'accertato è quindi pari al 27,41%, valor assai vicino a quello (22,68%) dei mutui, che - come si è visto - costituiscono la fonte prevalente di finanziamento.

Assumendo che in pratica il tasso di realizzazione dei mutui è anche indicativo del ricorso ai mutui di diritto privato (cioè di quelli che comportano la riscossione immediata del prestito, talché, quanto più elevato è detto tasso di realizzazione, tanto più probabile e diffuso è l'avvenuto ricorso al credito di diritto privato), è interessante considerare la distribuzione del tasso stesso ai vari livelli di aggregazione, secondo il prospetto che segue:

PROSPETTO N. 11 - Tasso di realizzazione degli accertamenti per mutui effettuati dai comuni con più di 8.000 abitanti - Competenza 1983.

Il tasso di realizzazione degli impegni è pari al 15,11%; questo valore è ovviamente fortemente influenzato dal tasso di realizzazione degli impegni per la realizzazione di opere pubbliche, che - come è noto -

costituiscono la quasi totalità della spesa. Quest'ultimo tasso di realizzazione indica, ed in qualche modo misura, l'attitudine degli enti a dare pronto avvio alla realizzazione delle opere, vale a dire entro l'anno in cui è avvenuto il reperimento del finanziamento. Giova pertanto considerarne la distribuzione alla stregua del prospetto che segue:

PROSPETTO N. 12 - Tasso di realizzazione degli impegni per opere pubbliche effettuati dai comuni con più di 8.000 abitanti - Competenza 1983.

Il raffronto tra accertamenti ed impegni evidenzia - come si è visto - un eccesso dei secondi sui primi pari a 245.526 milioni.

Questo risultato deriva dalla compensazione di 370 saldi di competenza positivi e di 692 saldi negativi (per 153 comuni si è riscontrato il perfetto pareggio tra entrata e spesa).

I saldi positivi - come si sa - indicano un eccesso di entrata e quindi, "prima facie", inducono a ipotizzare entrate a destinazione vincolata lasciate libere di confluire, attraverso il meccanismo dell'assorbimento dell'avanzo di amministrazione, nel comparto

della gestione corrente. Occorre, tuttavia, tenere presente che la metodologia seguita nella raccolta dei dati (certificati concernenti i conti consuntivi) non ha consentito la separazione dei mutui destinati a scopi diversi dagli investimenti (ripiano di disavanzi di gestione). Ciò precisato, è interessante notare che i comuni che presentano i saldi positivi di maggiore consistenza (da 1.000 milioni in su) sono quelli che seguono (accanto all'indicazione dell'ente l'ammontare del saldo in milioni di lire):

- Alessandria	6.796
- Moncalieri (TO)	1.158
- Torino	1.831
- Buccinasco (MI)	1.673
- Cassina de' Pecchi (MI)	2.230
- Brugherio (MI)	1.061
- Saronno (VA)	6.888
- Pavia	1.286
- Romano d'Ezzelino (VI)	1.761
- Muggia (TS)	1.050
- Monfalcone (GO)	4.953
- Trieste	28.885
- Crevalcore (BO)	4.354

- Cervia (RA)	13.352
- Imola (BO)	4.901
- Modena	4.399
- Ravenna	4.131
- Cortona (AR)	1.587
- Viareggio (LU)	3.559
- Pistoia	2.119
- Artena (RM)	1.882
- Tivoli (RM)	9.521
- Roma	69.558
- Pollena Trocchia (NA)	1.194
- Cava de' Tirreni (SA)	9.498
- Nocera Inferiore (SA)	1.309
- S.Antimo (NA)	4.957
- Torre Annunziata (NA)	2.834
- Castellammare di Stabia (NA)	1.190
- Portici (NA)	17.064
- Salerno	1.657
- Castellaneta (TA)	1.340
- Terlizzi (BA)	2.001
- Paola (CS)	1.507
- Alcamo (TP)	1.958
- Palermo	18.297

- Arzachena (SS) 1.864.

La diffusione e consistenza del fenomeno suggeriscono approfondimenti che sarà opportuno svolgere appena possibile.

I saldi negativi (eccedenza degli impegni sugli accertamenti) notevoli (da 1.000 milioni in su) si riferiscono ai seguenti comuni (accanto all'indicazione dell'ente l'ammontare del saldo, in milioni di lire):

- Biella (VC)	2.010
- Novara	1.145
- Botticino (BS)	1.443
- Cologno al Serio (BG)	1.188
- Sedriano (MI)	1.167
- Castellanza (VA)	2.129
- Gorgonzola (MI)	1.768
- Pero (MI)	1.287
- Bresso (MI)	1.596
- Desenzano del Garda (BS)	2.174
- Lecco (CO)	1.247
- S. Donato Milanese (MI)	1.735
- Sondrio	1.154
- Busto Arsizio (VA)	5.714

- Cremona	2.734
- Varese	1.758
- Bergamo	1.909
- Brescia	5.915
- Milano	74.027
- Merano (BZ)	6.232
- Trento	4.791
- Bolzano	21.387
- Cortina d'Ampezzo (BL)	1.834
- Ponte S.Nicolò (PD)	1.467
- S.Giovanni Lupatoto (VR)	1.461
- Treviso	5.672
- Padova	7.745
- Venezia	12.966
- Verona	11.059
- Gemona del Friuli (UD)	6.749
- Udine	3.317
- San Remo (IM)	1.618
- La Spezia	1.894
- Genova	14.426
- Anzola dell'Emilia (BO)	1.762
- Carpi (MO)	1.053
- Reggio nell'Emilia	4.248

- Bologna	4.002
- S.Croce sull'Arno (PI)	1.420
- Carrara (MS)	1.107
- Grosseto	1.671
- Massa (MS)	3.060
- Livorno	1.377
- Firenze	2.475
- Falconara Marittima (AN)	5.905
- S.Benedetto del Tronto (AP)	2.517
- Ancona	3.181
- Ferentino (FR)	1.036
- Albano Laziale (RM)	1.298
- Anzio (RM)	1.388
- Civitavecchia (RM)	7.039
- Latina	1.719
- Montesilvano (PE)	1.227
- Pescara	5.911
- Caserta	2.447
- Casoria (NA)	3.706
- Ercolano (NA)	21.943
- S.Giorgio a Cremano (NA)	1.065
- Pulsano (TA)	2.051
- Sava (TA)	1.331

- Modugno (BA)	1.921
- Barletta (BA)	4.900
- Bari	11.479
- Potenza	1.949
- Montalto Uffugo (CS)	1.200
- Rosarno (RC)	1.197
- Siderno (RC)	4.102
- Lametia Terme (CZ)	1.018
- Reggio di Calabria	11.212
- Leonforte (EN)	1.764
- Salemi (TP)	3.023
- Tremestieri Etneo (CT)	2.137
- Avola (SR)	5.292
- Caltagirone (CT)	14.058
- Canicattì (AG)	1.129
- Castelvetro (TP)	1.317
- Enna	1.676
- Favara (AG)	2.376
- Lentini (SR)	1.441
- Licata (AG)	1.372
- Misterbianco (CT)	1.504
- Palma di Montechiaro (AG)	1.942
- Caltanissetta	7.079

- Gela (CL)	1.665
- Marsala (TP)	6.171
- Messina	14.672
- Nuoro	2.783.

Il significato dei saldi negativi - come è noto - è nel senso che essi sono rappresentativi di risparmi di gestione, cioè di entrate correnti risultate esuberanti rispetto al corrispondente fabbisogno. In effetti trattasi di risparmi che sono - oltre che da verificare per accertare che non vi siano errori alla fonte (certificati sul conto consuntivo) e/o nell'elaborazione - da intendere in termini di accertamenti-impegni e che quindi sono da riscontrare in chiave di avvenuta realizzazione o quanto meno di realizzabilità.

1.4 Residui. I residui hanno - come si sa - una significatività particolarmente spinta quando riferiti alla gestione degli investimenti, proprio perché questa è essenzialmente una gestione di residui, nel senso più volte chiarito.

In effetti i residui - specie al riaccertamento -

danno i termini finanziari delle risorse già prenotate (linee di credito in prevalenza) ed indirettamente di quelle già acquisite a fini di investimento, nonché degli interventi che attendono di essere portati a compimento (compimento per il quale non dovrebbero sussistere difficoltà d'ordine finanziario).

La consistenza dei residui provenienti dall'esercizio 1982 e precedenti, al riaccertamento, è risultata la seguente per il complesso dei comuni con popolazione superiore agli 8.000 abitanti:

RESIDUI ATTIVI	12.042.602 milioni di lire
RESIDUI PASSIVI	13.772.298 milioni di lire
<hr/>	
SALDO	- 1.729.696 milioni di lire (7)

I dati suesposti - pur con i limiti propri del metodo di ricerca (i certificati a consuntivo hanno con-

(7) Rapportando i dati all'intera popolazione nazionale, si perviene alla seguente stima riferita a tutti i comuni italiani:

RESIDUI ATTIVI	17.064.367 milioni di lire
RESIDUI PASSIVI	19.515.346 milioni di lire
<hr/>	
SALDO	- 2.450.979 milioni di lire

sentito di espungere i soli residui relativi ai prelevamenti e versamenti presso la Tesoreria statale) - danno l'ordine di grandezza dell'effettivo piano degli investimenti, destinato a trovare realizzazione nel 1983 ed anni successivi (il saldo negativo indica i mezzi finanziari che dovrebbero essere già disponibili in termini di liquidità).

Sappiamo che i pagamenti in conto residui nel 1983 sono stati pari a 4.390.449 milioni per cui possiamo rapportare l'estensione temporale del piano degli investimenti all'incirca al triennio 1983-85 (assumendo che la capacità concreta di spesa tende a rimanere costante in valore reale, a breve termine, si può ritenere che per lo smaltimento di 13.772.298 milioni di lire siano occorsi almeno tre anni, stante che $13.772.298 : 4.390.449 = 3,14$).

Il tasso di riaccertamento dei residui in questione denuncia, sia per gli attivi che per i passivi, una diminuzione rispetto allo stanziamento, a livello complessivo: - 6,91% per gli attivi e - 6,62% per i passivi.

Il tasso di riaccertamento stesso è un indicatore assai utile per valutare l'attendibilità degli accerta-

menti e degli impegni e, quindi, delle scritture contabili in genere (è evidente che un residuo cancellato è da ricondurre ad un accertamento-impegno azzardato, almeno nella generalità dei casi); mette quindi conto evidenziare il valore e segno di detto tasso, ai vari livelli aggregativi, giusta i prospetti che seguono:

PROSPETTO N. 13 - Tasso di riaccertamento dei residui attivi, al 31 dicembre 1982, della gestione degli investimenti dei comuni con più di 8.000 abitanti.

PROSPETTO N. 14 - Tasso di riaccertamento dei residui passivi, al 31 dicembre 1982, della gestione degli investimenti dei comuni con più di 8.000 abitanti.

Ovviamente, maggiore interesse rivestono i dati dei residui al 31 dicembre 1983, i quali sono più aggiornati e, seppure non riaccertati, possono essere ricondotti, a stima, nell'alveo dell'attendibilità mediante l'applicazione del tasso di riaccertamento ora individuato a ciascun livello aggregativo (tasso che si assume condizionato essenzialmente dallo "stile" di amministrazione e quindi tendenzialmente costante di anno in anno).

La consistenza dei residui del comparto degli investimenti dei comuni con più di 8.000 abitanti al 31

dicembre 1983 è la seguente:

RESIDUI ATTIVI	14.293.171 milioni di lire
RESIDUI PASSIVI	17.587.990 milioni di lire

SALDO	- 3.294.819 milioni di lire (8)
-------	---------------------------------

I dati suesposti, messi a raffronto con quelli analoghi al 31 dicembre 1982 (vale a dire con i residui, ereditati dagli esercizi 1982 e precedenti, al lordo del riaccertamento: attivi 12.936.447 e passivi 14.748.041 milioni di lire), mostrano un incremento notevole dei termini finanziari della generale pianificazione degli investimenti dei comuni in questione; incremento derivante dall'apporto espansivo della competenza 1983 (i residui attivi riportati dalla stessa sono pari a 6.964.260 su 14.293.171 milioni di lire;

(8) Rapportando i dati all'intera popolazione nazionale, si perviene alla seguente stima riferita a tutti i comuni italiani:

RESIDUI ATTIVI	20.253.423 milioni di lire
RESIDUI PASSIVI	24.922.181 milioni di lire

SALDO	- 4.668.758 milioni di lire
-------	-----------------------------

quelli passivi a 8.341.672 su 17.587.990). Sarà pertanto di particolare interesse verificare, già alla stregua dei dati di cassa 1984, se ne è derivato un maggiore volume di pagamenti e quindi un'aumentata capacità di spesa, ovvero, al contrario, l'estensione della proiezione temporale della pianificazione degli investimenti oltre il triennio, cui si è fatto riferimento alla stregua dei dati relativi ai residui riaccertati.

I prospetti che seguono forniscono la ripartizione percentuale dei residui attivi e passivi, al 31 dicembre 1983, tra i vari livelli aggregativi:

PROSPETTO N. 15 - Ripartizione percentuale, per regioni e grandi aree territoriali, nonché per classi demografiche, dell'ammontare complessivo dei residui attivi al 31 dicembre 1983 della gestione degli investimenti dei comuni con più di 8.000 abitanti (100 = 14.293.171 milioni di lire) - (Il prospetto n. 15/A mostra i relativi dati assoluti)

PROSPETTO N. 16 - Ripartizione percentuale, per regioni e grandi aree territoriali, nonché per classi demografiche, dell'ammontare complessivo dei residui passivi al 31 dicembre 1983 della gestione degli investimenti dei comuni con più di 8.000 abitanti (100 = 17.587.990)

milioni di lire) - (Il prospetto n. 16/A mostra i relativi valori assoluti).

Il riaccertamento dei residui per investimenti ha comportato, a livello complessivo nel 1983, cancellazioni di residui attivi per 893.845 milioni di lire e cancellazioni di residui passivi per 975.743 milioni di lire. Il saldo relativo, pari a - 81.898 milioni, indica l'entità complessiva delle cancellazioni di residui passivi non compensate dalla cancellazione di residui attivi. Il significato da attribuire a detta differenza è vario: può essere indicativo di risparmi effettuati nella realizzazione degli investimenti (costo inferiore al preventivato), come dell'eliminazione di residui derivanti da impegni sprovvisti di copertura fin dall'inizio, come, ancora, della pura e semplice eliminazione del vincolo di destinazione ad un'entrata per investimenti (smobilizzo surrettizio). Mette conto, pertanto, considerare che il detto saldo costituisce, su un totale di 1.217 comuni, il risultato della compensazione di 319 saldi positivi (eccesso delle cancellazioni di residui attivi) e di 729 saldi negativi (eccesso di cancellazione di residui passivi). L'ammontare dei saldi è in genere assai contenuto, per cui ai 169 casi di saldi

"zero" possono essere assimilati ben 386 saldi, sia positivi che negativi, ad una cifra, contenuti cioè sotto il limite dei dieci milioni.

Tra i saldi negativi restanti conviene evidenziare quelli con più di tre cifre (da 1 miliardo in su) (accanto al nome del Comune il saldo in milioni di lire):

- Torino	- 26.390
- Dalmine (BG)	- 1.050
- Cologno Monzese (MI)	- 50.030
- Meda (MI)	- 1.913
- Seregno (MI)	- 1.182
- Bolzano	- 1.840
- Mirano (VE)	- 2.417
- Genova	- 3.094
- Mirandola (MO)	- 2.203
- Sora (FR)	- 4.505
- Frattamaggiore (NA)	- 1.450
- Castellaneta (TA)	- 1.940
- Pizzo (CZ)	- 3.266
- Agrigento	- 3.593
- Palma di Montechiaro (AG)	- 1.707
- Regalbuto (EN)	- 1.626

- Carini (PA)	- 2.564
- Palermo	- 4.369
- Ragusa	- 7.693
- Priolo Gargallo (SR)	- 1.028
- Salemi (TP)	- 1.510
- Tortolì (NU)	- 1.248

I saldi positivi, indicano, com'è noto, situazioni di sbilanciamento determinate dalla cancellazione di residui attivi non compensata da cancellazione di residui passivi. Essi, pertanto, possono indurre a temere che si siano determinate situazioni di investimenti sprovvisti di copertura. Quelli notevoli, dal miliardo in su, sono i seguenti (accanto al nome del Comune l'ammontare del saldo in milioni di lire):

- Cassina de' Pecchi (MI)	+ 1.521
- Milano	+ 23.758
- Padova	+ 5.119
- Montecchio Maggiore (VI)	+ 1.021
- Romano d'Ezzelino (VI)	+ 1.343
- Imperia	+ 1.995
- Ravenna	+ 3.811

- Arezzo	+ 1.186
- Figline Valdarno (FI)	+ 1.344
- Latina	+ 1.910
- Roma	+ 1.944
- Boscotrecase (NA)	+ 1.220
- Napoli	+ 1.816
- Sant'Antimo (NA)	+ 6.248
- Torre Annunziata (NA)	+ 1.041
- Bari	+ 1.771
- Acri (CS)	+ 2.622
- Cosenza	+ 2.100
- Caltanissetta	+ 4.201
- Leonforte (EN)	+ 1.197
- Modica (RG)	+ 1.048

PROSPETTO N. 1 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE, PER REGIONI E GRANDI AREE TERRITORIALI MONCHE' PER CLASSI DEMOGRAFICHE, DELLA COMPLESSIVA POPOLAZIONE DEI COMUNI CON PIU' DI 8.000 ABITANTI.

(D. P. R. 25.03.83 n. 95 - CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL 25.10.1981)

(100=39.913.177 ABITANTI)

REGIONI	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 1 A 8000 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 8001 A 9999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 10000 A 19999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 20000 A 59999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 60000 A 99999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 100000 A 249999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 250000 A 499999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 500000 AB. ED OLTRE	TUTTI I COMUNI D'ITALIA
PIEMONTE	0,35	1,04	2,15	0,36	0,51	2,80	7,20		
VALLE D'AOSTA	---	---	0,09	---	---	---	0,09		
LOMBARDIA	0,96	3,12	3,26	1,84	1,13	4,02	14,33		
TRENTINO A. A.	---	0,22	0,17	0,25	0,26	---	0,90		
VENETO	0,75	1,80	1,67	0,22	0,88	1,53	6,85		
FRILTI VEN. GIULIA	0,13	0,48	0,31	---	0,26	0,63	1,81		
LIGURIA	0,11	0,50	0,43	0,34	0,29	---	3,58		
EMILIA ROMAGNA	0,47	1,22	1,30	0,53	2,82	1,15	7,47		
TOSCANA	0,31	1,48	1,87	1,36	1,10	1,12	7,24		
UMBRIA	0,02	0,31	0,57	---	0,64	---	1,54		
MARCHE	0,09	0,58	1,08	0,23	0,27	---	2,25		
LAZIO	0,18	0,94	2,18	0,23	---	---	10,65		
TOTALE CENTRO-NORD	3,38	11,69	15,08	5,35	8,15	4,44	63,93		
ABRUZZO	0,09	0,29	0,80	0,16	0,33	---	1,67		
MOLISE	0,02	---	0,23	---	---	---	0,25		
CAMPANIA	0,49	1,71	3,22	1,36	0,65	---	10,47		
PUGLIA	0,37	2,04	2,91	1,04	1,00	0,93	8,30		
BASILICATA	0,07	0,30	0,13	0,16	---	---	0,66		
CALABRIA	0,13	0,75	0,61	0,16	0,95	---	2,61		
SICILIA	0,50	1,86	3,06	0,88	0,29	1,60	9,96		
SARDEGNA	0,18	0,45	0,65	---	0,89	---	2,16		
TOTALE SUD E ISOLE	1,85	7,40	11,60	3,76	4,12	2,53	36,07		
TOTALE NAZIONALE	5,23	19,09	26,68	9,11	12,27	6,97	100,00		

PROSPETTO M. 1a - RIPARTIZIONE PER REGIONI E GRANDI AREE TERRITORIALI MINICHE PER CLASSI DEMOGRAFICHE DELLA COMPLESSIVA POPOLAZIONE NAZIONALE.

(D.P.R. 25/03/83 n. 95 - CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL 25.10.1981)

REGIONE	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 1 A 8000 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 8001 A 9999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 10000 A 19999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 20000 A 59999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 60000 A 99999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 100000 A 249999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 250000 A 499999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 500000 AB. E OLTRE	TUTTI I COMUNI D'ITALIA
PIEMONTE	1603899	140967	415833	856853	141716	202609	1117154	2875132	4479031
VALLE D'AOSTA	75159	---	---	37194	---	---	---	37194	112353
LOMBARDIA	3170489	383338	1243686	1302999	734419	451948	1604773	5721163	8891652
TRENTINO A. A.	513159	---	89037	66898	99179	105180	---	360254	873413
VENETO	1610826	299104	720103	665864	87696	349276	612078	2134221	4345047
FRIULI V. G. IULIA	509911	53166	192607	123910	---	102021	252369	724073	1233984
LIGURIA	379210	45150	198377	170346	136523	115392	---	1428683	1807893
EMILIA ROMAGNA	974044	165664	485471	517672	210730	1124852	459080	2983469	3957513
TOSCANA	690720	123660	590171	746173	541526	440470	448331	2890331	3581051
UMBRIA	194213	9257	122403	227767	---	253912	---	613339	807552
MARCHE	514591	36736	232845	431322	90412	106498	---	897813	1412404
LAZIO	749790	70303	375505	872089	93738	---	280259	4251894	5001684
TOTALE CENTRO-NORD	10986011	1347345	4666038	6019147	2135939	352158	1771858	25517566	36503577
ABRUZZO	552418	36090	114731	319544	63678	131330	---	665373	1217791
MOLISE	228295	8791	---	912851	---	---	---	100076	328371
CAMPANIA	1285822	195700	681660	1285482	541093	260990	---	4177312	5463134
PUGLIA	559645	149138	816070	1160360	414814	400568	371022	3311972	3871617
BASILICATA	348690	27438	118988	50712	64358	---	---	261496	610186
CALABRIA	1018637	53005	301275	243157	63989	381119	---	1042545	2061182
SICILIA	932994	198442	743722	1220216	351546	117615	640561	3973884	4906878
SARDEGNA	731222	71138	178688	259683	---	353444	---	862953	1594175
TOTALE SUD E ISOLE	5657723	739742	2955134	4630439	1499478	1445066	1011583	14395611	20053334
TOTALE NAZIONALE	16643734	2087087	7621172	10649586	3635417	4897274	2783441	39913177	56556911

PROSPETTO N. 2 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE, PER REGIONI E GRANDI AREE TERRITORIALI INDICHE' PER CLASSI DEMOGRAFICHE, DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE RISCOSSIONI PER INVESTIMENTI EFFETTUATE DAI COMUNI CON PIU' DI 8.000 ARBITRANTI (100 = 6.684.833 milioni di Lire) - Anno 1983

REGIONI	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 8001 A 9999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 10000 A 19999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 20000 A 29999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 30000 A 39999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 40000 A 49999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 50000 A 99999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 100000 A 249999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 250000 A 499999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 500000 AB. ED OLTRE	TUTTI I COMUNI D'ITALIA
PIEMONTE	0,28	0,77	1,92	0,49	0,20	0,37	3,70	7,37		
VALLE D'AOSTA	---	---	0,06	---	---	---	---	0,06		
LOMBARDIA	0,82	2,81	3,02	1,69	0,91	---	9,18	18,44		
TRENTINO A. A.	---	0,52	0,34	0,11	0,18	---	---	1,15		
VENETO	0,67	1,78	2,02	0,70	0,75	2,54	---	7,97		
FRIULI VEN. GIULIA	0,34	0,75	0,54	---	1,48	---	---	3,10		
LIGURIA	0,09	0,37	0,35	0,34	0,35	---	2,88	4,37		
EMILIA ROMAGNA	0,57	1,41	1,72	0,83	4,71	0,80	---	10,05		
TOSCANA	0,31	1,47	1,97	1,59	1,51	1,46	---	8,32		
UMBRIA	0,02	0,30	0,49	---	0,47	---	---	1,29		
MARCHE	0,11	0,68	1,29	0,23	0,43	---	---	2,75		
LAZIO	0,18	0,69	1,58	0,17	---	---	10,85	13,48		
TOTALE CENTRO-NORD	3,40	11,56	15,31	5,66	11,00	4,81	26,61	78,35		
ABRUZZO	0,10	0,27	0,78	0,16	0,65	---	---	1,96		
MOLISE	0,03	---	0,22	---	---	---	---	0,25		
CAMPANIA	0,20	1,19	1,59	1,08	0,58	---	1,34	5,98		
PUGLIA	0,24	1,37	1,66	0,38	0,76	0,74	---	5,14		
BASILICATA	0,10	0,41	0,06	0,12	---	---	---	0,69		
CALABRIA	0,09	0,43	0,23	0,05	0,12	---	---	0,91		
SICILIA	0,29	0,91	1,21	0,19	0,13	0,15	2,85	5,73		
SARDEGNA	0,13	0,25	0,27	---	0,35	---	---	1,00		
TOTALE SUD E ISOLE	1,17	4,92	6,03	1,97	2,58	0,89	4,20	21,65		
TOTALE NAZIONALE	4,57	16,37	21,34	7,63	13,58	5,70	30,81	100,00		
UDINE								0,25		
TRIESTE								1,24		

PROSPETTO N. 2a - RIPARTIZIONE PER REGIONI E GRANDI AREE TERRITORIALI MONDIE' PER CLASSI DEMOGRAFICHE, DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE RISCOSSIONI PER INVESTIMENTI EFFETTUATE DAI COMUNI CON PIU'

DI 8.000 ABITANTI (100 = 6.684.833 milioni di Lire) - Anno 1983

REGIONE	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 1 A 8000 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 8001 A 9999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 10000 A 19999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 20000 A 59999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 60000 A 99999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 100000 A 249999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 250000 A 499999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 500000 AB. ED OLTRE	TUTTI I COMUNI D'ITALIA
PIEMONTE	18841	51210	128512	32896	13641	247549	492649		
VALLE D'AOSTA			3902			3902			
LOMBARDIA	55023	187994	201775	113263	60806	613586	1232447		
TRENTINO A.A.		34787	27031	7110	12211		77139		
VENETO	45111	119255	135121	13366	49976	18906	532735		
FRILULLI VEN. GIULIA	22731	49815	35781		99110		207437		
LIGURIA	6011	24863	23259	22757	23174	192313	292377		
EMILIA ROMAGNA	38279	93973	114989	55490	315048	53737	671516		
TOSCANA	20686	98570	131928	106329	101050	97671	556254		
UMBRIA	1443	20288	32951		31556		86218		
MARCHE	7099	45643	86289	15896	29006		183713		
LAZIO	12130	46232	105709	11579			900872		
TOTALE CENTRO-NORD	227354	772630	1023227	378486	735578	321314	5237259		
ABRUZZO	6509	18052	52241	10640	43316		130758		
MOLISE	2002		14504				16506		
COMPANIA	13363	79505	106217	71987	38516	89850	399438		
PUGLIA	15926	91399	111140	25105	50508	49520	343598		
BASILICATA	6506	27362	4075	8261			46204		
CALABRIA	6101	28444	15574	3183	7710		61012		
SICILIA	19292	60537	81017	12710	8648	10150	383180		
SARDEGNA	8632	16579	18223		23444		66878		
TOTALE SUD E ISOLE	78331	321878	407991	131886	172142	59470	1447574		
TOTALE NAZIONALE	305685	1094508	1426218	510372	907720	380984	6684833		

UDINE 16549
TRIESTE 82561

PROSPETTO N. 4a - RIPARTIZIONE PER REGIONI E GRANDI AREE TERRITORIALI NONCHE' PER CLASSI DEMOGRAFICHE, DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DEGLI ACCERTAMENTI PER INVESTIMENTI EFFETTUATI DAI COMUNI CON PIU' DI 8.000 ABITANTI.

(100 = 9.581.241 milioni di Lire) - Competenza 1983

REGIONE	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 1 A 8000 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 8001 A 9999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 10000 A 19999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 20000 A 29999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 30000 A 39999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 40000 A 49999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 50000 A 99999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 100000 A 249999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 250000 A 499999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 500000 AB. E OLTR.	TUTTI I COMUNI D'ITALIA
PIEMONTE	20756	51072	158218	36063	16500	230389	512988				
VALLE D'AOSTA	---	---	4526	---	---	---	4526				
LOMBARDIA	73821	268295	283415	130611	79507	882743	1718392				
TRENTINO A. A.	---	29818	29634	8189	26112	---	93753				
VENETO	64437	145237	143960	18754	63616	182061	618065				
FRIULI VEN. GIULIA	19540	47848	41374	---	163675	---	272437				
LIIGURIA	7335	34271	37112	26965	40117	264728	410538				
EMILIA ROMAGNA	49274	119489	137420	50359	427420	109848	893810				
TOSCANA	25063	139920	140090	163351	86206	167748	722978				
UMBRIA	1695	26349	55627	---	77433	---	161104				
MARCHE	6505	61522	136713	23016	91994	---	319750				
LAZIO	12051	76539	152352	11690	---	---	1329797				
TOTALE CENTRO-NORD	280477	1000360	1321051	468998	1072580	459657	7058148				
APULIA	7986	23006	94046	24780	60812	---	210630				
MOLISE	1783	---	43503	---	---	---	45286				
CAMPANIA	21388	150885	188643	100976	99899	---	719192				
PUGLIA	25552	162466	163252	55169	92657	64883	563979				
BASILICATA	7553	53959	9525	80782	---	---	151739				
CALABRIA	16836	51960	38684	3960	58804	---	170224				
SICILIA	27034	102350	110550	35333	4180	35045	563375				
SARDEGNA	8957	21750	24429	---	43532	---	98668				
TOTALE SUD E ISOLE	117089	566376	672612	300920	359884	100728	2523093				
TOTALE NAZIONALE	397566	1566736	1993663	769918	1424664	560385	9581241				
UDINE							16757				
TRIESTE							146918				

PROSPETTO M. 5 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE, PER REGIONI E GRANDI AREE TERRITORIALI, NONCHE' PER CLASSI DEMOGRAFICHE, DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DEGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI

EFFETTUATI DAI COMUNI CON PIU' DI 8.000 ABITANTI (100 = 9.826.767 milioni di Lire) - Competenza 1983.

REGIONI	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 1 A 8000 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 10000 A 19999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 20000 A 59999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 60000 A 99999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 100000 A 249999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 250000 A 499999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 500000 AB. E OLTRE	TUTTI I COMUNI D'ITALIA
PIEMONTE	0.22	0.54	1.67	0.29	0.18	2.33	5.23	
VALLE D'AOSTA	===	===	0.05	===	===	===	0.05	
LIGURIA	0.82	2.80	2.93	1.42	0.89	9.74	18.59	
TRENTINO A. P.	===	0.32	0.37	0.13	0.48	===	1.30	
VENETO	0.71	1.51	1.51	0.25	0.73	2.10	6.80	
FRIULI VEM. GIULIA	0.21	0.55	0.37	===	1.41	===	2.54	
EMILIA ROMAGNA	0.08	0.36	0.40	0.30	0.43	2.84	4.40	
TOSCANA	0.53	1.20	1.28	0.48	4.32	1.16	8.98	
UMBRIA	0.27	1.45	1.42	1.70	0.88	1.73	7.45	
MARCHE	0.01	0.26	0.59	===	0.79	===	1.45	
LAZIO	0.07	0.63	1.49	0.23	0.97	===	3.38	
TOTALE CENTRO-NORD	0.13	0.79	1.58	0.14	===	10.25	12.89	
ABRUZZO	3.05	10.43	13.65	4.94	11.07	4.99	73.27	
MOLISE	0.08	0.24	0.99	0.25	0.68	===	2.25	
CAMPANIA	0.02	===	0.44	===	===	===	0.46	
PUGLIA	0.19	1.55	1.72	1.14	1.00	1.60	7.20	
BASILICATA	0.29	1.68	1.67	0.62	0.95	0.78	5.98	
CALABRIA	0.07	0.55	0.10	0.84	===	===	1.56	
SICILIA	0.18	0.59	0.39	0.05	0.72	===	1.93	
SARDEGNA	0.29	1.18	1.45	0.52	0.04	0.51	6.34	
TOTALE SUD E ISOLE	0.07	0.22	0.29	===	0.45	===	1.02	
TOTALE NAZIONALE	1.18	6.02	7.05	3.42	3.83	1.29	26.73	
UDINE	4.23	16.44	20.70	8.36	14.90	6.28	100.00	
TRIESTE	0.20							
	1.20							

PROSPETTO M. 5A - RIPARTIZIONE PER REGIONI E GRANDI AREE TERRITORIALI MONICHE PER CLASSI DEMOGRAFICHE, DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DEGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI

EFFETTUATI DATI COMUNI CON PIU' DI 8.000 ABITANTI - Competenza 1983.

REGIONI	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 1 A 8000 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 8001 A 9999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 10000 A 19999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 20000 A 29999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 30000 A 49999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 50000 AB. E OLTRE	TUTTI I COMUNI D'ITALIA
PIEMONTE	21796	53527	164772	28177	17645	228557	513974
VALLE D'AOSTA	---	---	4526	---	---	---	4526
LOMBARDIA	80994	275079	287899	139190	87167	956772	1827101
TRENTINO A. P.	---	31419	36245	12980	47499	---	128143
VENETO	69937	148559	148049	24426	71429	206085	668485
FRIULI VEN. GIULIA	20337	54334	36776	---	138107	---	249554
LIGURIA	7832	35440	38916	29493	42011	279155	432847
EMILIA ROMAGNA	51936	118156	126192	47293	424565	113851	881993
TOSCANA	26043	142848	139374	167071	86948	170223	732507
UMBRIA	1338	25679	57730	---	77457	---	162204
MARCHE	6506	61893	146023	23016	95175	---	332613
LAZIO	12884	77515	155002	13409	---	1007607	1266217
TOTALE CENTRO-NORD	299403	1024449	1341004	485055	1088003	490159	7200184
ABRUZZO	7760	23697	97751	24780	66723	---	220711
MOLISE	1534	---	41533	---	---	---	45067
CAMPANIA	18475	152498	169082	111884	98243	156891	707073
PUGLIA	28129	165036	164117	60910	93101	76362	587655
BASILICATA	7048	54054	9525	82651	---	---	153778
CALABRIA	17920	57707	38251	4978	70576	---	189432
SICILIA	28372	116441	142770	50982	4171	50517	623038
SARDEGNA	6611	21883	28121	---	43734	---	100349
TOTALE SUD E ISOLE	115849	591316	693150	336185	376548	126879	2626603
TOTALE NAZIONALE	415252	1615765	2034154	821240	1464551	617038	9826767

UDINE 20074
TRIESTE 118033

PROSPETTO N. 6 - INCIDENZA DELLE ALIENAZIONI SUL TOTALE DEGLI ACCERTAMENTI PER INVESTIMENTI EFFETTUATI DATI COMUNI

CON PIU' DI 8.000 ABITANTI - Competenza 1983.

	COMUNI CON POPOLAZIONE	COMUNI CON POPOLAZIONE	COMUNI CON POPOLAZIONE	COMUNI CON POPOLAZIONE	COMUNI CON POPOLAZIONE	COMUNI CON POPOLAZIONE	COMUNI CON POPOLAZIONE	COMUNI CON POPOLAZIONE	COMUNI CON POPOLAZIONE	COMUNI CON POPOLAZIONE	COMUNI CON POPOLAZIONE	TUTTI I COMUNI D'ITALIA
	DA 1 A 8000 AB.	DA 8001 A 9999 AB.	DA 10000 A 19999 AB.	DA 20000 A 59999 AB.	DA 60000 A 99999 AB.	DA 100000 A 249999 AB.	DA 250000 A 499999 AB.	DA 500000 AB. E OLTRE	DA 100000 A 249999 AB.	DA 250000 A 499999 AB.	DA 500000 AB. E OLTRE	
PIEMONTE	6,34	6,78	7,42	1,4	3,02	0,15	3,48					
VALLE D'AOSTA	---	---	1,89	---	---	---	1,69					
LOMBARDIA	13,72	8,62	6,73	6,39	12,6	1,49	4,88					
TRENTINO A. A.	---	8,56	5,83	0,4	11,38	---	7,77					
VENETO	9,56	10,26	11,72	8,07	9,02	3,39	8,31					
FRIULI VEN. GIULIA	3,31	7,81	2,75	---	1,26	---	2,78					
LIGURIA	8,97	6,68	6,38	5,56	6,52	---	2,32					
EMILIA ROMAGNA	13,86	15,75	14,67	16,62	8,71	6,49	11,02					
TOSCANA	9,65	5,55	6,43	7,25	3,6	0,65	4,88					
UMBRIA	3,44	14,95	8,14	---	3,27	---	6,86					
MARCHE	3,13	7,89	4,79	6,52	0,62	---	4,28					
LAZIO	2,78	6,91	2,41	17,56	---	---	2,21					
TOTALE CENTRO-NORD												
ABRUZZO	7,43	4,62	3,62	2,41	1,09	---	3					
MOLISE	3,62	---	15,55	---	---	---	15,08					
CAMPANIA	2,43	3,15	3,15	1,49	0,05	---	1,78					
PUGLIA	0,41	1,86	7,44	0,32	0,77	0,27	2,9					
BASILICATA	4,09	1,52	0,53	---	---	---	0,78					
CALABRIA	0,28	0,59	0,82	2,9	0,75	---	0,72					
SICILIA	1,65	4,07	2,39	1,66	0,68	0	1,4					
SARDEGNA	3,91	8,63	2,64	---	0,04	---	2,93					
TOTALE SUD E ISOLE												
TOTALE NAZIONALE	7,85	6,81	6,46	5,02	4,83	2,6	4,39					

LINEE 8,43
TRATTE 0,44

PROSPETTO N. 7 - INCIDENZA PERCENTUALE DEI TRASFERIMENTI SUL TOTALE DEGLI ACCERTAMENTI PER INVESTIMENTI EFFETTUATI DAI COMUNI CON PIU' DI 8.000 ABITANTI. - Competenza 1983.

REGIONI	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 1 A 8000 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 10000 A 19999 AB	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 20000 A 59999 AB	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 60000 A 99999 AB	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 100000 A 249999 AB	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 250000 A 499999 AB	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 500000 AB. E DA 8001 AB. ED OLTRE	TUTTI I COMUNI D'ITALIA
PIEMONTE	31,82	37,12	25,84	25,89	28,09	---	12,5	21,28
VALLE D'AGOSTA	---	---	77,65	---	---	---	---	77,65
LOMBARDIA	37,13	34,14	33,16	14,38	37,85	---	7,96	19,33
TRENTINO A. A.	---	56,47	44,04	46,6	57,24	---	---	51,89
VENETO	20,7	20,47	26,03	16,08	34,98	7,45	---	19,31
FRIULI VEN. GIULIA	66,6	43,28	41,35	---	58,56	---	---	53,84
LEIGRIA	30,89	21,41	8,19	9,36	19,31	---	29,1	24,34
FEMILIA ROMAGNA	28,58	23,46	18,92	19,99	20,51	27,92	---	21,99
TOSCANA	36	27,63	24,71	10,93	21	16,5	---	20,2
UMBRIA	22,06	30,39	12,68	---	15,34	---	---	17,05
MARCHE	26,39	19,73	13,21	16,99	77,35	---	---	33,46
LIAZIO	24,6	34,93	38,5	30,89	---	---	9,03	14,25
TOTALE CENTRO-NORD	28,55	23,72	28,78	43,45	23,4	---	---	28,39
MOLISE	31,4	---	63,85	---	---	---	---	62,57
CAMPANIA	39,87	45,04	39,35	38,37	22,19	---	26,88	35,31
PUGLIA	35,84	40,24	30,93	60,23	32,72	13,31	---	34,97
BASILICATA	22,3	58,65	76,05	89,47	---	---	---	74,32
CALABRIA	21,82	34,67	42,99	25,43	10,37	---	---	26,68
SICILIA	64,29	48,11	44,63	50,01	99,12	17,03	33,46	40,27
SARDEGNA	45,62	21,39	12,49	---	67,9	---	---	41,91
TOTALE SUD E ISOLE	34,81	34,53	30,57	32,01	32,88	15,46	13,94	26,01
TOTALE NAZIONALE	31,4	31,4	31,4	31,4	31,4	31,4	31,4	31,4
UDINE	---	---	---	---	---	---	---	---
TRIESTE	---	---	---	---	---	---	---	---

UDINE 62,4
TRIESTE 58,12

PROSPETTO N. 8 - INCIDENZA PERCENTUALE DELLE RISCOSSIONI DI CREDITI SUL TOTALE DEGLI ACCERTAMENTI PER INVESTIMENTI EFFETTUATI DATI COMUNI CON PIU' DI 8.000 ABITANTI - Competenza 1983.

REGIONI	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 1 A 8000 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 8001 A 9999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 10000 A 19999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 20000 A 59999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 60000 A 99999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 100000 A 249999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 250000 A 499999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 500000 AB. ED OLTRE	TUTTI I COMUNI D'ITALIA
PIEMONTE	2,76	0,16	0,73	22,31	0,72		19,17	10,55	
VALLE D'AOSTA									
LOMBARDIA	4,77	6,23	4,96	1,51	0		28,77	16,89	
TRENTINO A. A.									
VENETO	4,04	4,47	1,09	3,83	0	24,37		9,02	
FRUI. VEN. STULIA	2,83	2,54	12,52		15,84			12,07	
LIGURIA	0,01	1,9	0,18	1,69	0		3,73	2,69	
LAZIO	2,18	5,21	10,06	10,92	2,85	0		4,34	
TOSCANA	0,39	1,7	0,57	1,33	0	0		0,76	
UMBRIA	0,56	0,28	0,81		0			0,33	
MARCHE	7,1	0,07	1,57	9,67	0,01			1,53	
LAZIO	0,69	3,15	8,06	0			7,04	6,81	
TOTALE CENTRO-NORD									
ABRUZZO	9,97	11,94	1,28	0	0,32			2,35	
PUGLIA	0,08		0,02					0,02	
CAMPANIA	1,85	0,25	1,03	1,42	0,01		0,32	0,65	
PUGLIA	1,78	0,72	3,21	1,84	0,24	0,1		1,31	
BASILICATA	1,43	0,14	0	0,01				0,13	
CALABRIA	0	0,1	3,71	7,05	0			1,04	
SICILIA	3,48	0,9	0,81	0,02	0,2	0,02	5,57	2,95	
SARDEGNA	0,19	0,01	0		0			0,02	
TOTALE SUD E ISOLE									
TOTALE NATIONALE	2,94	2,63	3,12	3,1	2,78	7,93	13,92	6,49	
UDINE									
TRIESTE									

0
17,65

PROSPETTO N. 19 - INCIDENZA PERCENTUALE DELLE OPERE PUBBLICHE SUL TOTALE DEGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI EFFETTUATI DAI COMUNI CON PIÙ DI 8.000 ABITANTI - Competenza 1983.

REGIONI	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 1 A 8000 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 8001 A 9999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 10000 A 19999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 20000 A 29999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 30000 A 49999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 500000 AB. OLTRE	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 8001 AB. ED OLTRE	TUTTI I COMUNI D'ITALIA
PIEMONTE	94.24	96.63	91.63	95.18	97.9	93.04	93.3	
VALLE D'ADISTA	---	---	98.72	---	---	---	98.72	
LOMBARDIA	95.94	97.78	93.1	88.05	87.48	51.3	71.39	
TRENTINO A. A.	---	93.79	71.62	89.39	95.55	---	87.73	
VENETO	96.84	97.83	94.65	97.15	84.51	75.74	88.76	
FRIULI VEN. GIULIA	96.58	94.45	94.03	---	95.27	---	95.02	
LIGURIA	91.3	92.48	95.66	96.48	97.3	88.84	91.14	
EMILIA ROMAGNA	93.24	96.6	97.65	95.14	92.64	---	95.21	
TOSCANA	95.59	95.68	96.06	99.08	96.34	95.37	96.53	
UMBRIA	78.04	97.52	94.09	---	98.97	---	96.83	
MARCHE	94.83	96.83	93.61	45.9	100	---	92.76	
LAZIO	90.8	90.92	95.62	100	---	74.55	78.56	
TOTALE CENTRO-NORD								
ABRUZZO	97.31	97.94	98.4	98.78	95.77	---	97.56	
MOLISE	96.64	---	90.5	---	---	---	90.71	
CAMPANIA	94.35	98.08	97.42	97.73	98.99	90.33	96.18	
PUGLIA	99.14	93.8	94.83	100	72.66	---	90.5	
BASILICATA	99.57	98.33	100	100	---	---	99.39	
CALABRIA	96.65	87.55	72.92	100	93.93	---	88.16	
SICILIA	94.12	94.09	95.71	81.63	100	99.2	96.07	
SARDEGNA	94.53	99.16	94.23	---	95.91	---	96.05	
TOTALE SUD E ISOLE								
TOTALE NAZIONALE	95.47	96.13	94.08	93.96	92.99	88.72	87.67	
UDINE	98.42							
TRIESTE	94.74							

PROSPETTO N. 12 - TASSO DI REALIZZAZIONE DEGLI IMPEGNI PER OPERE PUBBLICHE EFFETTUATI DAI COMUNI CON PIU' DI 8.000 ABITANTI - Competenza 1983.

REGIONI	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 1 A 8000 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 8001 A 9999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 10000 A 19999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 20000 A 59999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 60000 A 99999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 100000 A 249999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 250000 A 499999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 500000 AB. E OLTRE	TUTTI I COMUNI D'ITALIA
PIEMONTE	13,68	16,67	8,75	6,47	14,07	4,53	8,01		
VALLE D'ADOSTA	---	---	5,66	---	---	---	5,66		
LOMBARDIA	17,51	17,74	15,51	14,67	8,01	22,55	18,22		
TRENTINO A. A.	---	23,88	25,4	18,06	7,98	---	17,21		
VENETO	11,33	13,76	11,31	2,62	3,63	4,57	9,01		
FRIGULI VEN. GIULIA	7,84	18,36	11,51	---	2,68	---	7,89		
LIGURIA	10,13	11,32	7,53	5,94	0,85	10,58	9		
EMILIA ROMAGNA	17,86	12,59	10,59	17,35	8,81	1,05	9,56		
TOSCANA	13,41	13,49	12,39	5,01	7,56	0,62	7,63		
UMBRIA	6,78	12,64	11,47	---	3,68	---	7,83		
MARCHE	21,37	9,38	11,85	4,47	13,24	---	11,73		
LAZIO	25,37	18,64	15,57	48,88	---	9,15	11,5		
TOTALE CENTRO-NORD									
SARDEGNA	17,31	23,85	11,01	2,03	1,13	---	8,66		
MOLISE	53,72	---	12,7	---	---	---	14,19		
CAMPANIA	31,55	18,89	17,92	34,37	24	25,45	23,57		
PUGLIA	14,92	20,11	15,63	6,04	11,56	23,66	16,26		
BASILICATA	20,8	24,44	4,44	1,84	---	---	10,76		
CALABRIA	8,21	12,93	11,33	13,63	4,41	---	8,81		
SICILIA	20,26	17,52	20,13	19,05	7,3	4,1	10,6		
SARDEGNA	31,83	8,99	32,92	---	4,04	---	14,9		
TOTALE SUD E ISOLE									
TOTALE NAZIONALE	16,32	16,58	14,03	12,85	8,2	4,91	12,54	12,17	

UDINE
TRIESTE

6,02
2,3

PROFETTO M. 15 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE, PER REGIONI E GRANDI AREE TERRITORIALI, NONCHE' PER CLASSI DEMOGRAFICHE, DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DEI RESIDUI ATTIVI AL

31 DICEMBRE 1983 DELLA GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI DEI COMUNI CON PIU' DI 8.000 ABITANTI. (100 = 14.293.171 milioni di Lire)

REGIONE	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 1 A 8000 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 10000 A 19999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 20000 A 49999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 50000 A 99999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 100000 A 249999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 250000 A 499999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 500000 AB. E OLTRE	TUTTI I COMUNI D'ITALIA
PIEMONTE	0.20	0.50	1.31	0.34	0.15	---	1.48	4.00
VALLE D'AOSTA	---	---	0.06	---	---	---	---	0.06
LOMBARDIA	0.65	2.29	2.81	1.24	0.73	---	11.26	18.98
TRENTINO A. A.	---	0.39	0.22	0.21	0.31	---	---	1.12
VENEZIA	0.60	1.44	1.43	0.23	0.64	1.82	---	6.16
FRIULI VEN. GIULIA	0.18	0.50	0.46	---	1.75	---	---	2.88
ABRUZZO	0.08	0.35	0.36	0.34	0.46	---	2.09	3.68
EMILIA ROMAGNA	0.39	1.08	1.23	0.28	3.58	1.00	---	7.55
TOSCANA	0.23	1.21	1.20	1.56	1.04	2.14	---	7.38
UMBRIA	0.01	0.24	0.49	---	0.73	---	---	1.47
MARCHE	0.06	0.55	1.15	0.17	0.83	---	---	2.76
LAZIO	0.08	0.65	1.99	0.06	---	---	12.30	15.09
TOTALE CENTRO-NORD	2.49	9.22	12.69	4.43	10.22	4.95	27.14	71.14
ABRUZZO	0.09	0.24	0.84	0.62	0.36	---	---	2.14
MOLISE	0.02	---	0.36	---	---	---	---	0.37
CAMPANIA	0.22	1.74	2.18	1.04	0.91	---	1.96	8.05
PUGLIA	0.35	1.75	2.22	0.78	1.92	0.66	---	7.68
BASILICATA	0.06	0.49	0.10	0.73	---	---	---	1.38
CALABRIA	0.21	0.58	0.48	0.07	0.86	---	---	2.20
SICILIA	0.31	1.00	1.69	0.45	0.08	0.55	1.91	6.01
SARDEGNA	0.10	0.25	0.19	---	0.49	---	---	1.03
TOTALE SUD E ISOLE	1.36	6.04	8.06	3.69	4.63	1.22	3.87	28.86
TOTALE NAZIONALE	3.85	15.26	20.75	8.12	14.84	6.17	31.01	100.00

UDINE 0.33
TRIESTE 1.41

PROSPETTO N. 15A - RIPARTIZIONE PER REGIONI E GRANDI AREE TERRITORIALI, MONDICHE PER CLASSI DEMOGRAFICHE, DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DEI RESIDUI ATTIVI AL

31 DICEMBRE 1983 DELLA GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI DEI COMUNI CON PIU' DI 8.000 ABITANTI. (valori assoluti in milioni di lire)

REGIONI	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 1 A 8000 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 10000 A 19999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 20000 A 59999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 60000 A 99999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 100000 A 249999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 250000 A 499999 AB.	COMUNTI CON POPOLAZIONE DA 500000 AB. E OLTRE	TUTTI I COMUNI D'ITALIA
PIEMONTE	29077	71994	187432	49233	21244	212091	571071	
VALLE D'AOSTA	---	---	8476	---	---	---	8476	
LOMBARDIA	92786	327021	401417	177145	104227	1609941	2712337	
TRENTINO A. A.	---	55410	30959	29487	44703	---	160559	
VENETO	86323	206454	204439	33453	90905	259469	881043	
FRIULI VEM. GIULIA	25315	71963	65191	---	249827	---	412098	
LIGURIA	11243	49763	51220	48465	62676	298592	525579	
EMILIA ROMAGNA	55045	154989	176122	39430	51344	142439	1079369	
TOSCANA	32869	173264	171708	222864	148876	305634	1055215	
UMBRIA	1868	34972	69520	---	104094	---	210454	
MARCHE	9200	78483	163694	24361	118982	---	394720	
LAZIO	11736	93450	284169	9273	---	1758510	2157138	
TOTALE CENTRO-NORD	355462	1317763	1814147	633731	1460278	707542	3879134	10168057
ABRUZZO	13145	34587	119515	87970	51081	---	306298	
MOLISE	2150	---	51089	---	---	---	53239	
CAMPANIA	31732	248285	311875	148480	130413	279486	1150271	
PUGLIA	50425	250164	317375	111191	274595	94496	1098156	
BASILICATA	8927	69674	13979	104829	---	---	197409	
CALABRIA	29768	82193	69228	9706	123467	---	314362	
SICILIA	44687	143403	240988	64765	11664	79226	658324	
SARDEGNA	13721	35321	27834	---	70179	---	147055	
TOTALE SUD E ISOLE	194565	863627	1151883	526941	661309	173722	4125114	
TOTALE NAZIONALE	550027	2181390	2966030	1160672	2121587	881264	14293171	
SOTTOTOTALE							47809	
TRIESTE							201818	

PROSPETTO N. 16 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE, PER REGIONI E GRANDI AREE TERRITORIALI, NONCHE' PER CLASSI DEMOGRAFICHE DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DEI RESIDUI PASSIVI AL

31 DICEMBRE 1983 DELLA GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI DEI COMUNI CON PIU' DI 8.000 ABITANTI (100 = 17.587.990 milioni di Lire).

REGIONI	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 1 A 8000 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 10000 A 9999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 20000 A 59999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 60000 A 99999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 100000 A 249999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 250000 A 499999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 500000 AB. ED OLTRE	TUTTI I COMUNI D'ITALIA
PIEMONTE	0,72	0,55	1,48	0,33	0,15	2,98	5,70	
VALLE D'AOSTA	---	---	0,06	---	---	---	0,06	
LOMBARDIA	0,62	2,28	2,50	1,38	0,87	10,57	18,22	
TRENTINO A. A.	---	0,30	0,23	0,15	0,44	---	1,11	
VENETO	0,60	1,39	1,48	0,28	0,82	2,07	6,64	
FRIULI VEN. GIULIA	0,19	0,51	0,39	---	1,63	---	2,72	
LIGURIA	0,08	0,34	0,35	0,35	0,46	2,43	4,00	
EMILIA ROMAGNA	0,40	1,07	1,27	0,40	4,06	1,09	8,30	
TOSCANA	0,25	1,24	1,39	1,59	1,23	2,16	7,87	
UMBRIA	0,01	0,22	0,47	---	0,72	---	1,43	
MARCHE	0,06	0,55	1,21	0,18	0,72	---	2,72	
LAZIO	0,11	0,64	1,93	0,08	---	11,48	14,24	
TOTALE CENTRO-NORD	2,54	9,09	12,76	4,75	11,10	5,32	73,02	
ABRUZZO	0,10	0,24	0,80	0,52	0,52	---	2,18	
MOLISE	0,07	0,00	0,35	---	---	---	0,36	
CAMPANIA	0,19	1,48	1,88	0,97	0,76	2,00	7,29	
PUGLIA	0,33	1,54	2,09	0,76	1,70	0,67	7,08	
BASILICATA	0,05	0,46	0,09	0,60	---	---	1,20	
CALABRIA	0,19	0,53	0,43	0,07	0,77	---	1,98	
SICILIA	0,32	1,00	1,54	0,54	0,08	0,56	5,86	
SARDEGNA	0,08	0,24	0,22	---	0,47	---	1,02	
TOTALE SUD E ISOLE	1,26	5,51	7,39	3,45	4,31	1,23	26,98	
TOTALE NAZIONALE	3,80	14,59	20,15	8,20	15,41	6,55	100,00	
UDINE							0,36	
TRIESTE							1,27	

PROSPETTO N. 16A - RIPARTIZIONE PER REGIONI E GRANDI AREE TERRITORIALI, ANCHE PER CLASSI DEMOGRAFICHE DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DEI RESTIDUI PASSIVI AL

31 DICEMBRE 1983 DELLA GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI DEI COMUNI CON PIU' DI 8.000 ABITANTI (valori assoluti in milioni di Lire).

REGIONI	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 1 A 8000 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 10000 A 19999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 20000 A 59999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 60000 A 99999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 100000 A 249999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 250000 A 499999 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE OLTRE 500000 AB.	COMUNI CON POPOLAZIONE DA 8001 AB. ED OLTRE	TUTTI I COMUNI D'ITALIA
PIEMONTE	38257	94238	260525	57546	25872	---	524702	1003140	
VALLE D'AGOSTA	---	---	10639	---	---	---	---	10639	
LIGURIA	109892	400687	439034	242588	153178	---	185740	3205119	
TRENTINO A. A.	---	52237	39982	26030	77797	---	---	196046	
VENETO	106031	214097	260665	49557	144308	363812	---	1167871	
FRIULI VEH. GIULIA	33189	90386	68774	---	286461	---	---	478810	
LABURIA	13822	59462	61436	61366	81069	---	426767	703922	
EMILIA ROMAGNA	69495	189048	223928	71172	713746	191834	---	1459223	
TOSCANA	43731	217688	244896	280401	216878	379957	---	1383551	
UMBRIA	2065	39570	83222	---	126504	---	---	251361	
MARCHE	10941	96603	212298	31698	127321	---	---	478661	
LADTIO	19567	112138	339683	14825	---	---	2018544	2504751	
TOTALE CENTRO-NORD	446984	1598154	2244482	835183	1953135	935603	4829753	12843794	
ABRUZZO	16850	42203	141137	92127	91687	---	---	384004	
MOLISE	2564	---	60916	---	---	---	---	63480	
CAMPANIA	32597	260911	331144	170925	134432	---	352635	1282644	
PUGLIA	57894	271206	366773	132835	298352	117440	---	1244500	
BASILICATA	8999	81402	15678	105009	---	---	---	211088	
CALABRIA	32879	93701	75371	11511	135358	---	---	348818	
SICILIA	55768	176556	270017	94365	13983	98947	327745	1031375	
SARDEGNA	14093	42473	38788	---	83433	---	---	178787	
TOTALE SUD E ISOLE	221644	968452	1299824	606772	757243	216381	674380	4744696	
TOTALE NAZIONALE	668628	2566606	3544306	1441955	2710378	1151984	5504133	17587990	

URINE 63221
TRIESTE 223240

2. **Aggiornamento dei dati relativi all'anno 1983**
Amministrazioni provinciali

2.1 Certificati a consuntivo. Anche per le amministrazioni provinciali è stato possibile, sulla base dei certificati concernenti i conti consuntivi (9) e con la collaborazione del Ministero dell'interno, individuare dei dati finanziari che sostanzialmente (10) riguardano la totalità degli enti rientranti nella competenza della Sezione (11) e sostituiscono quelli stimati forniti con la relazione precedente.

(9) Cfr. art. 6, nono comma, della Legge 22 dicembre 1984, n. 887, (Legge finanziaria 1985).

(10) In effetti non sono stati acquisiti i certificati concernenti i conti consuntivi 1983 delle province di Foggia e di Sassari.

(11) Trattasi di tutte le amministrazioni provinciali con esclusione delle province di Bolzano e di Trento.

2.2 Riscossioni e pagamenti. Le province italiane rientranti nell'ambito di competenza della Sezione enti locali, nel loro complesso, nell'anno 1983, hanno dato luogo ai seguenti movimenti di cassa (in c/residui e in c/competenza, congiuntamente considerati) riferiti al comparto degli investimenti:

RISCOSSIONI	783.177 milioni di lire
PAGAMENTI	733.360 milioni di lire

LIQUIDITA' PRODOTTA	49.817 milioni di lire
---------------------	------------------------

La ripartizione regionale degli ammontari suindicati, raffrontata alla corrispondente ripartizione della complessiva popolazione di 55.571.145 abitanti rappresentativa delle 92 province di competenza della Sezione Enti locali, mostra le seguenti incidenze percentuali:

	POPOLAZ.	RISCOS.	PAGAM.
PIEMONTE	8,06	6,96	5,62
LOMBARDIA	16,00	20,69	15,89
VENETO	7,82	8,58	8,93
FRIULI V.G.	2,22	2,65	2,48
LIGURIA	3,25	2,23	2,81
EMILIA ROMAGNA	7,12	7,40	6,93
TOSCANA	6,44	6,87	9,09
UMBRIA	1,45	2,04	2,06
MARCHE	2,54	3,71	2,92
LAZIO	9,00	9,84	10,58
TOTALE CENTRO NORD	63,91	70,99	67,32
ABRUZZO	2,19	1,37	2,09
MOLISE	0,59	0,38	0,52
CAMPANIA	9,83	9,63	10,05
PUGLIA	6,97	5,38	5,91
BASILICATA	1,10	1,16	1,12
CALABRIA	3,71	2,35	2,24
SICILIA	8,83	5,64	6,84
SARDEGNA	2,87	3,11	3,90
TOTALE SUD ISOLE	36,09	29,01	32,68
TOTALE NAZIONALE	100,00	100,00	100,00

Come è evidente, si registra un apprezzabile spostamento a vantaggio del Centro-Nord, ma si deve sottolineare come esso sia di entità nettamente inferiore rispetto a quello individuato in tema di amministrazioni comunali (v.supra 1.2).

Le riscossioni ed i pagamenti in questione risultano afferenti in prevalenza - come è ovvio - alla gestione dei residui (precisamente: le riscossioni in ragione del 70,63% ed i pagamenti dell'83,41%). Considerando i valori assoluti (riscossioni: 553.135 milioni; pagamenti: 611.659 milioni) emerge che la gestione dei residui ha assorbito liquidità per 58.524 milioni di lire e che a questo fabbisogno si è fatto fronte esclusivamente con l'avanzo di cassa della gestione di competenza (riscossioni: 230.042 milioni; pagamenti: 121.701 milioni; avanzo: 108.341 milioni di lire), cioè senza dover attingere alle risorse già drenate negli anni precedenti ed accantonate in attesa di utilizzazione.

Per le considerazioni di merito va richiamato quanto già osservato con riguardo alle amministrazioni comunali.

L'analisi economica delle riscossioni conferma che la fonte di finanziamento di gran lunga prevalente è, anche per le province - e più di quanto non lo sia per le amministrazioni comunali - rappresentata dai mutui (la cui incidenza è di circa l'80% sul totale delle riscossioni). Un'altra conferma viene dall'analisi eco-

nomica dei pagamenti: in buona sostanza la totalità (più del 90%) delle erogazioni per investimenti sono finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche. Anche in questo caso l'allineamento con i comuni è, per così dire, improntato ad esuberanza, mancando un'adprezzabile presenza finanziaria dei pagamenti per conferimenti di capitale alle aziende.

In estrema sintesi, può dirsi che nel 1983 le province di competenza della Sezione enti locali hanno concretamente investito circa 733 miliardi nella realizzazione di opere pubbliche e che in questa spesa effettiva hanno impiegato esclusivamente mezzi finanziari acquisiti (riscossi) nel medesimo anno 1983.

2.3 Competenza. I dati relativi alla competenza 1983 - per la cui "lettura" si fa rinvio a quanto rappresentato per i comuni - sono i seguenti, alla stregua dei certificati concernenti i conti consuntivi delle province rientranti nella competenza della Sezione enti locali:

ACCERTAMENTI	1.017.948 milioni di lire
IMPEGNI	1.111.872 milioni di lire
<hr/>	
SALDO	- 93.924 milioni di lire

La ripartizione regionale dei dati suesposti, rapportata a quella della popolazione, in termini percentuali è la seguente:

	POPOLAZ.	ACCERT.	IMPEGNI
PIEMONTE	8,06	9,35	9,16
LOMBARDIA	16,00	16,57	15,70
VENETO	7,82	8,11	8,48
FRIULI V.G.	2,22	1,42	1,62
LIGURIA	3,25	4,90	4,55
EMILIA ROMAGNA	7,12	7,11	7,06
TOSCANA	6,44	7,38	7,00
UMBRIA	1,45	3,39	3,24
MARCHE	2,54	4,38	3,92
LAZIO	9,00	7,96	8,86
TOTALE CENTRO NORD	63,91	70,57	69,60
ABRUZZO	2,19	3,26	4,31
MOLISE	0,59	1,04	1,06
CAMPANIA	9,83	8,81	8,17
PUGLIA	6,97	4,38	4,35
BASILICATA	1,10	1,40	1,36
CALABRIA	3,71	5,70	5,32
SICILIA	8,83	3,39	4,45
SARDEGNA	2,87	1,36	1,38
TOTALE SUD-ISOLE	36,09	29,42	30,40
TOTALE NAZIONALE	100,00	100,00	100,00

E' di tutta evidenza che la ripartizione dei dati di competenza non si differenzia sensibilmente da quella dei dati di cassa (v.2.2): se ne inferisce che l'esercizio 1983, almeno per quanto attiene alla distribuzione territoriale delle risorse, non ha segnato un punto di svolta rispetto alla tendenza instauratasi negli anni precedenti.

L'analisi economica degli accertamenti presenta a livello nazionale le seguenti incidenze percentuali:

- alienazioni	1,15
- trasferimenti di capitale	12,92
- riscossioni di crediti	2,52
- mutui	83,41

E' appena il caso di segnalare la concordanza con l'analisi delle riscossioni, per quanto attiene al peso dei mutui. Conviene, invece, soffermarsi sulle peculiarità regionali, per considerare come l'incidenza dei mutui è di valore assai elevato (oltre il 90%) per il Piemonte, la Liguria, la Toscana, il Lazio, l'Abruzzo, la Sicilia e la Sardegna; è di valore vicino a quello medio nazionale suindicato (83,41%) per la Lombardia,

il Veneto, l'Emilia Romagna, l'Umbria, le Marche e la Calabria; per le altre regioni, invece, l'incidenza dei mutui è singolarmente bassa, quando non bassissima, come emerge da quanto segue:

- Friuli Venezia Giulia	55,57
- Molise	25,18
- Campania	52,25
- Puglia	40,42
- Basilicata	66,47

In tutti i suesposti casi la bassa incidenza dei mutui è compensata da un notevole apporto di trasferimenti di capitali.

Il tasso di realizzazione degli accertamenti per mutui presenta il valore medio nazionale del 21% circa: il che è già segno eloquente di un prevalente ricorso al credito di diritto pubblico, per il quale - è noto - non opera il principio della realtà del contratto di mutuo (che comporta la riscossione dell'intero finanziamento al momento della stipulazione del contratto). Ciò non esclude, ovviamente, che per singoli enti possa essersi verificata una pronta trasformazione in contan-

te del finanziamento, in una misura di gran lunga superiore a quella media ora indicata: come è accaduto, ad esempio, per le Amministrazioni provinciali di Asti (66%), di Trieste (65%), di Ascoli Piceno (100%).

L'analisi economica degli impegni conferma l'assoluta preponderanza di quelli concernenti la realizzazione di opere pubbliche, che incidono mediamente a livello complessivo per circa il 95%. E, giova sottolinearlo, trattasi di un valore dal quale non si distacca significativamente alcuno dei dati medi regionali, tranne che per il Friuli Venezia Giulia (83,48%), l'Emilia Romagna (84,96%) e la Puglia (87,46%).

Il raffronto tra accertamenti e impegni evidenzia un eccesso dei secondi sui primi, con un conseguente saldo negativo di 93.924 milioni di lire. Per i possibili significati del dato deve farsi rinvio a quanto già osservato con riguardo ai comuni (v.1.3). Qui basti considerare che il saldo complessivo indicato deriva dalla compensazione di 10 saldi positivi e 65 saldi negativi. I casi di pareggio sono stati 15. Tra i saldi positivi meritano segnalazione, per la consistenza finanziaria, quelli relativi alle seguenti Province:

- Sondrio	580	milioni	di	lire
- Varese	551	"	"	"
- Grosseto	4.065	"	"	"
- Ancona	3.464	"	"	"
- Frosinone	2.526	"	"	"

Analogamente per i saldi negativi (dal miliardo in su):

- Torino	4.040	milioni	di	lire
- Asti	2.193	"	"	"
- Cremona	1.211	"	"	"
- Pavia	1.665	"	"	"
- Como	2.260	"	"	"
- Padova	5.584	"	"	"
- Treviso	2.827	"	"	"
- Vicenza	1.696	"	"	"
- Trieste	1.635	"	"	"
- Pordenone	1.097	"	"	"
- Bologna	3.833	"	"	"
- Forlì	1.013	"	"	"
- Pisa	1.791	"	"	"
- Firenze	3.440	"	"	"
- Perugia	1.318	"	"	"

- Macerata	1.572	milioni di lire		
- Roma	20.091	"	"	
- Chieti	1.402	"	"	
- L'Aquila	11.141	"	"	
- Teramo	1.771	"	"	
- Campobasso	1.221	"	"	
- Caserta	1.211	"	"	
- Brindisi	3.237	"	"	
- Cosenza	1.075	"	"	
- Agrigento	2.733	"	"	
- Siracusa	3.146	"	"	
- Trapani	2.512	"	"	
- Palermo	2.589	"	"	

2.4 Residui. Richiamato quanto già esposto per i comuni in ordine alla significatività dei residui, si deve evidenziare preliminarmente che le province di competenza della Sezione enti locali, nel loro complesso, hanno presentato al riaccertamento i seguenti residui provenienti dall'esercizio 1982 e precedenti:

RESIDUI ATTIVI	1.308.448	milioni di lire
RESIDUI PASSIVI	1.603.393	milioni di lire
<hr/>		
SALDO	- 294.945	milioni di lire

Confermato quanto già detto, nella corrispondente trattazione relativa ai comuni, circa i limiti del metodo di ricerca e la portata dei dati suesposti, e ricordato che i pagamenti in conto residui effettuati dalle province nel 1983 sono ammontati a 611.659 milioni di lire, è agevole considerare come la proiezione temporale del piano degli investimenti sia in questo caso di circa 2 anni e mezzo ($1.603.393 : 611.659 = 2,62$) e quindi apprezzabilmente più breve di quella riscontrata per i comuni (3 anni circa).

Il tasso di riaccertamento è stato a livello complessivo del -2,85% per i residui attivi e del -5,92% per quelli passivi. I dati dei residui al 31 dicembre 1983 - dati da interpretare alla stregua delle avvertenze già formulate per i comuni - sono i seguenti (sempre per il complesso delle province di competenza):

RESIDUI ATTIVI	1.544.704 milioni di lire
RESIDUI PASSIVI	1.980.456 milioni di lire
<hr/>	
SALDO	- 435.752 milioni di lire

I dati suesposti, messi a raffronto con quelli o-

mologhi al 31 dicembre 1982 (residui ereditati dagli esercizi 1982 e precedenti al lordo del riaccertamento: attivi 1.346.826 e passivi 1.704.461), mostrano un incremento del 14,69% per i residui attivi e del 16,19% per quelli passivi.

Trattasi di una notevole estensione dei termini finanziari della generale pianificazione degli investimenti delle province in questione, conseguente all'apporto espansivo della competenza 1983, che ha riportato residui attivi per 789.390 milioni su 1.544.704 e residui passivi per 987.136 milioni su 1.980.456. Successive indagini consentiranno - come già detto per i comuni - di accertare se a detto aumento sarà conseguita una maggiore capacità di spesa (pagamenti) annuale, ovvero una più estesa pianificazione temporale degli investimenti.

La ripartizione territoriale dei suindicati ammontari complessivi, raffrontata alla distribuzione della popolazione, in percentuale, è la seguente:

	POPOLAZ.	RES. ATT.	RES. PASS.
PIEMONTE	8,06	7,86	8,32
LOMBARDIA	16,00	9,06	10,72
VENETO	7,82	8,29	8,79
FRIULI V.G.	2,22	1,79	2,14
LIGURIA	3,25	3,77	3,24
EMILIA ROMAGNA	7,12	4,44	5,64
TOSCANA	6,44	8,17	7,63
UMBRIA	1,45	2,61	2,43
MARCHE	2,54	3,91	4,32
LAZIO	9,00	12,60	11,61
TOTALE CENTRO NORD	63,91	62,50	64,85
ABRUZZO	2,19	3,65	4,09
MOLISE	0,59	0,99	0,91
CAMPANIA	9,83	9,55	8,69
PUGLIA	6,97	5,83	5,18
BASILICATA	1,10	1,95	1,54
CALABRIA	3,71	6,35	4,79
SICILIA	8,83	5,88	6,83
SARDEGNA	2,87	3,30	3,13
TOTALE SUD-ISOLE	36,09	37,50	35,15
TOTALE NAZIONALE	100,00	100,00	100,00

Il riaccertamento dei residui per investimenti ha comportato, per il complesso delle province in questione, nel 1983 cancellazioni dei residui attivi per 38.378 milioni di lire e di residui passivi per 101.068 milioni di lire. Il saldo negativo, pari a -62.690 milioni, indica l'importo complessivo delle cancellazioni di residui passivi non compensate dalle cancellazioni di residui attivi. Per l'interpretazione del fenomeno si fa rinvio a quanto già rappresentato trattando dei comuni. Qui è sufficiente segnalare che il suindicato saldo di -62.690 milioni deriva, su un totale di 90 province, dalla compensazione di 17 saldi positivi (eccesso delle cancellazioni di residui attivi) e di 60 saldi negativi (eccesso delle cancellazioni di residui passivi). I rimanenti 13 enti hanno, ovviamente, dato luogo a cancellazioni perfettamente allineate sia in entrata che in spesa. L'ammontare dei saldi, sia positivi che negativi, è in molti casi assai esiguo, talchè ai 13 saldi nulli possono assimilarsi 23 saldi ad una cifra (contenuti cioè sotto i 10 milioni).

Tra i saldi negativi restanti conviene evidenziare quelli di ammontare pari o superiore al mezzo miliardo di lire (accanto all'indicazione della provincia il

saldo in milioni di lire):

Trieste	- 755
Grosseto	- 7.186
Ascoli Piceno	- 3.669
Roma	- 6.181
Isernia	- 914
Cosenza	-40.002
Cagliari	- 989
Nuoro	- 1.212

I saldi positivi - per il cui significato si fa rinvio a quanto già detto a riguardo dei Comuni - presentano almeno tre cifre soltanto nei seguenti casi (accanto all'indicazione della provincia il saldo in milioni di lire):

Padova	+ 370
Reggio Emilia	+ 1.875
Viterbo	+ 106
L'Aquila	+ 633
Lecce	+ 240

3. Dati relativi all'anno 1984

Amministrazioni comunali

3.1 I certificati a consuntivo acquisiti e le stime conseguenti. Anche per l'anno 1984, come già per il 1983, la fonte dei dati finanziari è costituita dai certificati concernenti i conti consuntivi, di cui alla previsione dell'art. 6, nono comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (Legge finanziaria 1985).

Tuttavia, diversamente da quanto accaduto per il 1983 per il quale i comuni hanno inviato il certificato in modo pressochè totalitario, i certificati relativi al consuntivo 1984, acquisiti in tempo utile per la presente trattazione, sono stati appena 577 (su 1.230 comuni). D'altra parte, la presentazione del certificato a consuntivo per il 1984, a norma del citato art. 6, sarebbe dovuta avvenire entro il 20 settembre 1985 ed il mancato adempimento, ancorchè tardivo, che a tutt'oggi deve considerarsi per sì numerosi comuni, probabilmente è da porre in relazione con il fatto che il relativo dovere non risulta - diversamente che per il 1983 - sanzionato, quanto meno in termini di suffi-

ciente esplicitazione.

Se gli enti che hanno adempiuto rappresentano quasi il 47% del totale (577 su 1.230), la popolazione ad essi relativa costituisce poco più del 41% della popolazione complessiva dei comuni con più di 8.000 abitanti (16.505.760 su 39.913.177 abitanti). Ciò evidenzia che l'inadempienza ha interessato diffusamente anche i comuni di maggiori dimensioni, che si presume debbano essere più attrezzati per una puntuale e tempestiva certificazione di bilancio. Comunque, l'unito prospetto dà ragione della distribuzione territoriale e demografica dell'inadempienza, nel senso che per ogni livello aggregativo viene indicato il numero dei certificati che sono stati acquisiti, nonché, tra parentesi, il numero dei comuni pertinenti al livello stesso.

PROSPETTO N. 17 - Distribuzione per regioni e grandi aree territoriali, nonché per classi demografiche, dei certificati a consuntivo 1984 pervenuti, raffrontati al numero (tra parentesi) dei comuni complessivamente tenuti. (riportato al termine del presente paragrafo 3).

Come risulta evidente dall'esame del prospetto, il gruppo di 577 comuni, cui si riferiscono i certificati

acquisiti, costituisce un campione affatto casuale; i relativi dati finanziari assoluti, aggregati secondo il consueto schema territoriale - demografico, rivestono, pertanto, un significato del tutto trascurabile.

Occorre, di conseguenza, prendere riserva di fornire dati maggiormente significativi, non appena la raccolta dei dati per l'anno 1984 avrà investito la totalità (~ quasi totalità) degli enti.

I dati finanziari allo stato disponibili, tuttavia, possono essere utilizzati per tentare una stima dei dati relativi al totale degli enti di ciascun livello aggregativo e, quindi, all'universo dei 1.230 comuni con più di 8.000 abitanti.

La stima - fondata sul raffronto tra la popolazione cui si riferisce il dato rilevato e la popolazione propria del livello aggregativo considerato - non è ovviamente possibile nei casi in cui manca il dato rilevato. Per pervenire, comunque, alla definizione del quadro generale, si sopperisce all'impossibilità della proiezione mediante la utilizzazione del dato 1983.

E' appena il caso di evidenziare come alle stime così ottenute vada riconosciuto un valore meramente indicativo per quanto attiene al complesso dei 1.230 co-

muni ed al totale nazionale delle singole classi demografiche . Per alcuni livelli aggregativi e per alcuni totali regionali la stima è da considerarsi, invece, molto attendibile, basandosi su un numero di certificati assai vicino al massimo possibile. Per consentire l'apprezzamento dell'attendibilità della stima, accanto ad ogni dato stimato, è indicato, tra parentesi, il rapporto tra il dato stimato e quello rilevato; i rapporti uguali ad 1 o di poco superiori ad 1 segnalano ovviamente il massimo di attendibilità. Laddove il rapporto in questione non risulta indicato, ricorre il caso di mancanza del dato rilevato (cui si è sopperito con l'utilizzazione del dato 1983).

3.2 Riscossioni e pagamenti. L'applicazione dell'illustrato metodo ai rilevati dati di cassa ha comportato la seguente stima delle riscossioni e dei pagamenti effettuati (sia in conto residui che in conto competenza) nell'anno 1984 dai comuni con più di 8.000 abitanti:

RISCOSSIONI	7.168.329 milioni di lire
<u>PAGAMENTI</u>	<u>6.232.712 milioni di lire</u>
LIQUIDITA' PRODOTTA	935.617 milioni di lire

Rispetto ai corrispondenti dati relativi al 1983 (v. 1.2) si registra un incremento del 7,23% per l'entrata e del 6,08% per la spesa. Presumibilmente trattasi di valori destinati ad aumentare a rilevazione ultimata, atteso che non sono stati ancora acquisiti i certificati 1984 relativi a grandi città come Milano, Roma, Napoli, Palermo, Bari, Messina, Catania (per le quali - come si é detto - é stato utilizzato il dato 1983).

I prospetti che seguono forniscono la ripartizione dei totali (stimati) suindicati tra i consueti, vari livelli aggregativi, individuati secondo criteri territoriali e demografici. Convieni ricordare che il numero tra parentesi se é uguale ad 1 indica che trattasi precisamente del dato rilevato (totale acquisizione dei certificati propri di quel livello), se invece manca trattasi del dato 1983 (nessuna acquisizione di certificati propri di quel livello).

PROSPETTO N. 18 - Riscossioni per investimenti effettuate nel 1984 dai comuni con più di 8.000 abitanti - dati stimati. (riportato al termine del presente paragrafo 3).

PROSPETTO N. 19 - Pagamenti per investimenti effettuati

nel 1984 dai comuni con più di 8.000 abitanti - dati stimati. (riportato al termine del presente paragrafo 3).

La insufficiente rappresentatività del campione che ha formato oggetto di rilevazione esonera - in attesa degli opportuni aggiornamenti - da analitici approfondimenti. Basti considerare, per quanto concerne le riscossioni, che esse sono da imputare per il 42,20% alla gestione di competenza e per il rimanente 57,80% a quella dei residui; che i proventi derivanti da mutui costituiscono il 62,37% del totale. Analogamente per quanto concerne i pagamenti emerge che essi sono da riferire alla gestione di competenza per il 19,75% ed a quella dei residui per il restante 80,25%; che la destinazione assolutamente prevalente è costituita dalla realizzazione di opere pubbliche, incidente sul totale per il 90,97%.

Il raffronto con il 1983 (v. 1.2) tende a convalidare le percentuali ora esposte: infatti, nell'ordine, le percentuali riferite a questo anno sono le seguenti: 39,30% e 60,70%; 66,90; 25,29% e 74,71%; 83,90% (dati a livello nazionale). Se ne inferisce con sufficiente tranquillità che nel 1984 non si sono registrati muta-

menti di rilievo rispetto all'anno precedente, almeno dall'angolo visuale della cassa, nella gestione degli investimenti condotta dai comuni italiani.

3.3 I fondi di cui all'articolo 12 della legge 28 gennaio 1977, n. 10 (Norme per la edificabilità dei suoli). Dell'attività gestoria che i comuni svolgono nel settore degli investimenti una parte non trascurabile riguarda l'utilizzazione dei fondi che i comuni stessi introitano ai sensi della legge 28 gennaio 1977, n. 10, recante norme sulla edificabilità dei suoli.

Trattasi di somme che vengono rimosse per il rilascio di concessioni edilizie (artt. 1 e 3), e a seguito della comminazione a terzi di sanzioni amministrative (artt. 15 e 18).

Tale massa di numerario affluisce ad un fondo vincolato (art. 12), che i comuni devono utilizzare per:

- a) la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- b) il risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici;
- c) l'acquisizione delle aree da espropriare per la rea-

lizzazione dei programmi pluriennali.

Per l'anno 1982 è stato condotto uno studio - su poco meno della metà dei comuni con popolazione superiore agli 8.000 abitanti - per accertare quale era stata l'utilizzazione dei predetti fondi nell'ambito dei tre settori del cennato art. 12.

I risultati dell'indagine sono stati rassegnati al Parlamento con la relazione del luglio 1984.

Quest'anno l'esame è stato effettuato su un campione di 577 comuni allo scopo di verificare se le tendenze a suo tempo riscontrate risultano confermate, ovvero se hanno subito delle modifiche e, nell'affermativa, in quale direzione tali modifiche sono avvenute, tenuto conto anche dei dati riguardanti gli stessi 577 comuni nell'anno 1983.

In sostanza, anche per l'anno 1984, si è voluto indagare:

- a) sull'uso da parte delle amministrazioni comunali del potere discrezionale ad esse accordato dall'art. 12 in ordine alla destinazione dei fondi disponibili;
- b) sull'ammontare delle somme utilizzate (e, quindi, sull'esistenza o meno di giacenze);
- c) sulla diversa provenienza delle somme stesse: se,

cioè, derivanti da fatti fisiologici (concessioni edilizie), ovvero patologici (sanzioni amministrative).

Tali fatti sono stati riguardati in relazione alla gestione di cassa.

Ora, dall'elaborazione dei dati in possesso - dati ricavati dai certificati di bilancio - si è rilevato che nel 1984 i comuni esaminati hanno riscosso 754 miliardi, che, sommati alle giacenze dell'anno precedente, hanno rappresentato per gli stessi comuni una disponibilità di 2.119 miliardi.

Le riscossioni del 1984 sono state originate per il 99,7% da concessioni edilizie e per lo 0,93% da sanzioni amministrative.

Dei 2.119 miliardi a disposizione, soltanto 626 miliardi sono stati spesi nei tre settori d'intervento previsti dall'art. 12, e più precisamente, le opere di urbanizzazione primaria e secondaria hanno assorbito il 95,28%; il risanamento dei complessi edilizi dei centri storici il 3,04%; l'acquisizione di aree per i programmi pluriennali l'1,68%.

Al 31 dicembre 1984 si è registrata una giacenza di fondi inutilizzati per 1.493 miliardi; vale a dire,

nel corso dell'anno sono stati effettuati investimenti costituenti soltanto il 29% delle somme a disposizione, mentre l'anno precedente gli investimenti avevano rappresentato il 76% delle somme disponibili.

Una modifica di tendenza si è verificata anche per quanto riguarda i tre settori nei quali si è investito. Infatti, mentre le somme destinate alle opere di urbanizzazione sono state pari al 95,28% nel 1984, nell'anno precedente - lo stesso settore - aveva assorbito il 78%. Il fenomeno inverso si è verificato, invece, a proposito dell'acquisizione di aree per i programmi pluriennali. Quest'ultimo comparto, infatti, ha assorbito soltanto l'1,68% del fondo vincolato, a fronte del 20% ad esso destinato nel 1983.

3.4 Competenza. La gestione di competenza, riguardando, per così dire, i progetti posti in cantiere nell'anno 1984 per trovare esecuzione, nella maggior parte dei casi, negli anni successivi, può aver risentito notevolmente di contingenze proprie del tempo e dell'ambito territoriale di riferimento.

Ciò ha sconsigliato di procedere alla stima delle

generali dimensioni finanziarie del fenomeno, su una base così esigua e territorialmente squilibrata d' rilevazioni. I dati rilevati quindi - in attesa dei necessari aggiornamenti - vanno letti "ex se" per trarre utili indicazioni ancorché affatto provvisorie.

In questa chiave é interessante notare che gli accertamenti rilevati (4.610.496 milioni di lire) si ripartiscono per grandi aree come segue:

- Centro - Nord 86,40% a fronte del 79,15% della popolazione (rilevata);
- Sud - isole 13,60% a fronte del 20,85% della popolazione (rilevata).

Gli impegni (4.747.092 milioni di lire) a loro volta si distribuiscono come segue:

- Centro - Nord 85,70%
- Sud - isole 14,30%

Il divario a danno del Mezzogiorno appare diminuito rispetto al 1983 (a fronte del 63,93% della popolazione: il 76,67% degli accertamenti ed il 73,27% degli impegni, per il Centro-Nord): la differenza tra incidenza percentuale della popolazione ed incidenza per-

centuale del dato finanziario passa, infatti, da un anno all'altro da $\pm 12,74$ a $\pm 7,25$ per gli accertamenti e da $\pm 9,34$ a $\pm 6,55$ per gli impegni (12).

(12) Valga al riguardo il seguente specchio esplicativo:

a) ripartizione dell'accertato (valori percentuali)

	NEL 1983			NEL 1984		
	Popol.	Accert.	Diff.	Popol.	Accert.	Diff.
CENTRO-NORD	63,93	76,67	+12,74	79,15	86,40	+ 7,25
SUD-ISOLE	36,07	23,33	-12,74	20,85	13,60	- 7,25
	100,00	100,00	0,00	100,00	100,00	0,00

b) ripartizione dell'impegnato (valori percentuali)

	NEL 1983			NEL 1984		
	Popol.	Impegni	Diff.	Popol.	Impegni	Diff.
CENTRO-NORD	63,93	73,27	+ 9,34	79,15	85,70	+ 6,55
SUD-ISOLE	36,07	26,73	- 9,34	20,85	14,30	- 6,55
	100,00	100,00	0,00	100,00	100,00	0,00

E' questa una constatazione di particolare importanza, la cui fondatezza, a rilevazione completata, resta tutta da verificare. (13)

L'analisi economica per categorie degli accertamenti (sempre sui dati sino ad oggi rilevati) mostra, a livello nazionale, le seguenti incidenze:

- alienazioni	6,57%
- trasferimenti di capitali	28,72%
- riscossioni di crediti	4,99%
- mutui	59,72%

Si tratta di valori consonanti con quelli corrispondenti del 1983 (nell'ordine: 4,39%; 26,01%; 6,49%; 62,86%).

(13) Tanto più che, ponendo a raffronto i 577 comuni con se stessi, la ripartizione tra il Centro-Nord ed il Sud-isole resta praticamente invariata dal 1983 al 1984. Infatti:

	1983		1984	
	C.N.	S.I.	C.N.	S.I.
ACCERTAMENTI dei 577 comuni	86,49%	13,51%	86,40%	13,60%
IMPEGNI dei 577 comuni	86,01%	13,99%	85,70%	14,30%

Analogamente per gli impegni:

- costruzioni di opere 91,71% (nel 1983: 87,67%).

E' di qualche interesse fare cenno anche al tasso di realizzazione degli accertamenti e degli impegni rilevati, sempre a livello di totale nazionale e limitatamente alle categorie di maggiore peso:

- mutui	24,19%
- costruzioni di opere pubbliche	9,68%

Anche in questo caso deve constatarsi la concordanza con i corrispondenti valori del 1983 (nell'ordine: 22,68% e 12,54%).

Un'ultima notazione, sui dati concernenti la competenza 1984 dei 577 comuni che hanno prodotto il certificato a consuntivo, riguarda il saldo della gestione degli investimenti: come si ricava dai dati già forniti esso é abbastanza esiguo (accertamenti per 4.610.496 milioni meno impegni per 4.747.092 milioni), essendo pari a -136.596 milioni (nel 1983, per tutti i comuni, -245.526 milioni).

Detto saldo complessivo deriva da 59 saldi a pareggio, 128 saldi positivi e 390 saldi negativi. I saldi positivi trascurabili (inferiori a 50 milioni) sono peraltro 55; analogamente quelli negativi 78.

Tra i saldi positivi (eccesso degli accertamenti rispetto agli impegni) quelli di maggiore peso finanziario (dal miliardo in su) risultano riferiti ai seguenti comuni (accanto alla denominazione dell'ente, l'ammontare del saldo in milioni di lire):

- Torino	+ 31.049
- Seveso (MI)	+ 22.569
- Brugherio (MI)	+ 4.338
- Pioltello (MI)	+ 1.862
- Monfalcone (GO)	+ 5.898
- Trieste	+ 17.190
- Bondeno (FE)	+ 1.010
- Collecchio (PR)	+ 1.617
- Imola (BO)	+ 2.883
- Reggio Emilia	+ 2.878
- Albano Laziale (RM)	+ 1.307
- Vasto (CH)	+ 5.194
- Pollena Trocchia (NA)	+ 1.061
- Somma Vesuviana (NA)	+ 1.052
- Marsala (TP)	+ 2.647

Analogamente, tra i saldi negativi (eccesso degli impegni rispetto agli accertamenti) spiccano i seguen-

ti:

- Biella (VC)	- 1.314
- Cuneo	- 1.236
- Rivoli (TO)	- 1.226
- Verbania (NO)	- 1.002
- Cernusco sul Naviglio (MI)	- 2.110
- Desenzano del Garda (BS)	- 2.097
- Lumezzane (BS)	- 1.464
- Meda (MI)	- 1.147
- S. Donato Milanese (MI)	- 1.763
- Cremona	- 2.453
- Bergamo	- 11.626
- Brescia	- 9.963
- Monza (MI)	- 4.758
- Ponte S. Nicolò (PD)	- 1.222
- Campo D'Arsego (PD)	- 1.203
- Romano D'Ezzelino (VI)	- 1.386
- Iesolo (VE)	- 1.445
- Treviso	- 5.106
- Padova	- 8.292
- Vicenza	- 1.698
- Venezia	- 5.131
- Porcia (PN)	- 2.495

- Spilimbergo (PN)	- 1.838
- Udine	- 5.217
- San Remo (IM)	- 4.370
- Castel Maggiore (BO)	- 1.334
- Zola Predosa (BO)	- 1.420
- Parma	- 2.204
- Ravenna	- 1.103
- Bologna	- 5.958
- Castelfranco di Sotto (PI)	- 2.107
- S. Croce sull'Arno (PI)	- 1.481
- Empoli (FI)	- 1.296
- Sesto Fiorentino (FI)	- 1.831
- Massa (MS)	- 5.475
- Firenze	- 13.386
- Città di Castello (PG)	- 1.340
- Pesaro	- 1.203
- Ancona	- 1.038
- S. Maria Capua Vetere (CE)	- 1.350
- Casoria (NA)	- 3.241
- S. Giorgio a Cremano (NA)	- 5.063
- Valenzano (BA)	- 2.433
- Modugno (BA)	- 2.233
- Barletta (BA)	- 4.904

- Molfetta (BO)	- 2.588
- Matera	- 9.181
- Carini (PA)	- 1.809
- Menfi (AG)	- 1.151
- Villabate (PA)	- 1.451
- Canicattì (AG)	- 2.009
- Lentini (SR)	- 1.364
- Mazara del Vallo (TP)	- 11.806

3.5 Residui. I dati relativi ai residui per investimenti stanziati dai 577 comuni, da cui è stato acquisito il certificato a consuntivo 1984, sono i seguenti:

RESIDUI ATTIVI	5.829.638 milioni di lire
RESIDUI PASSIVI	7.106.008 milioni di lire

SALDO - 1.276.370 milioni di lire

Rapportando i dati suesposti, che concernono una popolazione di 16.505.760 abitanti, alla popolazione corrispondente al totale dei 1.230 di competenza della Sezione enti locali (39.913.177 abitanti), si perviene alla seguente stima del complesso dei residui stanziati

nel 1984:

RESIDUI ATTIVI 14.107.724 milioni di lire

RESIDUI PASSIVI 17.196.539 milioni di lire

SALDO - 3.008.815 milioni di lire (14)

I residui stanziati dai 577 comuni al riaccertamento risultano ridimensionati come segue:

RESIDUI ATTIVI 5.661.879 milioni di lire

RESIDUI PASSIVI 6.906.709 milioni di lire

SALDO - 1.244.830 milioni di lire

Pertanto, il tasso di riaccertamento risulta essere pari a -2,87% per i residui attivi ed a -2,80% per quelli passivi. Trattasi di valori assai bassi, influenzati dalla peculiarità del campione di essere costituito di comuni particolarmente "diligenti" (per a-

(14) Trattasi di dati assai vicini a quelli rilevati sui certificati 1983 come residui al 31 dicembre 1983 (cfr. il paragrafo 1.4 della parte relativa all'aggiornamento dei dati 1983). In effetti, la presente stima, più che significativa "ex se", avvalorata il metodo della parametrizzazione sulla popolazione per sopperire alla parziale carenza di dati.

ver prodotto il certificato a consuntivo 1984).

Ai dati (stimati) dei residui stanziati da tutti i (1.230) comuni di competenza conviene quindi applicare i tassi di riaccertamento che sono stati individuati a livello nazionale per il 1983: per i residui attivi -6,90% e per i passivi -6,61% (cfr. prospetti n. 13 e n. 14). Ne deriva la seguente stima del complesso dei residui riaccertati nel 1984 (1.230 comuni):

RESIDUI ATTIVI	13.134.291 milioni di lire
RESIDUI PASSIVI	16.059.848 milioni di lire

SALDO	- 2.925.557 milioni di lire
-------	-----------------------------

I dati ora indicati forniscono l'ordine di grandezza dei progetti di investimento ereditati dall'anno 1983 e precedenti relativi a 1.230 comuni con più di 8.000 abitanti, nonché dei mezzi finanziari all'uopo già attingibili o addirittura già incassati. E' interessante notare che detti progetti, dell'ordine di 16.000 miliardi come si è visto, hanno trovato realizzazione soltanto per il 31,26%. Infatti, dai dati (stimati) relativi ai pagamenti per investimenti risulta che quelli effettuati in conto residui nel 1984 ammon-

tano a 5.001.751 milioni di lire (80,25% di 6.232.712: cfr. 3.2).

Anche questi dati confermano che nella pratica i comuni hanno gestito all'inizio del 1984 un piano di investimenti destinato ad interessare oltre che lo stesso 1984, almeno i successivi due anni. E ciò, è ovvio, indipendentemente dai nuovi investimenti avviati da quell'inizio in poi.

Corre a questo punto l'obbligo di evidenziare che i dati rilevati, concernenti 577 comuni, offrono concordanza con quanto sinora esposto con riferimento all'universo dei comuni di competenza.

I residui passivi riaccertati (6.906.709), infatti, risultano essere stati smaltiti in misura del 32,10% (i residui dei residui ammontano a 4.689.353 milioni di lire). (15)

Discorso più esteso, per la particolare significa-

(15) Confrontando i 577 comuni con se stessi, si ottengono i seguenti dati per il 1983:

RESIDUI PASS. RIACCERTATI	5.576.353 mil. di lire
RESIDUI PASS. DAI RESIDUI	3.515.740 mil. di lire
TASSO DI SMALTIMENTO	36,95%

Sembra profilarsi quindi, almeno per i 577 comuni, la difficoltà a tener dietro, in termini di capacità di spesa, alla tendenza espansiva del piano degli investimenti (i residui passivi riaccertati sono passati da 5.576.353 a 6.906.709 con un incremento del 23,86%, mentre i residui riportati da 3.315.740 a 4.689.353 con un incremento del 41,43%.

tività del dato, deve essere riservato alla complessiva situazione dei residui al 31 dicembre 1984; vale a dire, all'eredità consegnata al successivo anno 1985. Situazione che, per quanto detto, esplica i propri effetti ancora nel corrente anno 1986 ed ulteriori ne esplicherà almeno nel 1987.

I residui al 31 dicembre 1984 (residui da residui e residui da competenza) dei 577 comuni, secondo la rilevazione effettuata, risultano essere:

RESIDUI ATTIVI 6.548.263 milioni di lire

RESIDUI PASSIVI 8.842.369 milioni di lire

SALDO - 2.294.106 milioni di lire (16)

Sulla base dei dati ora esposti è possibile pervenire alla stima del totale dei residui per investimenti al 31 dicembre 1984 di tutti i comuni con più di 8.000 abitanti (1.230 enti). Per ovvi motivi di cautela, imposti tra l'altro dalla particolare significatività del

(16) Gli stessi dati per i medesimi 577 enti alla data del 31 dicembre 1983 risultano essere i seguenti:

RESIDUI ATTIVI 5.298.801 milioni di lire

RESIDUI PASSIVI 7.054.609 milioni di lire

SALDO - 1.755.808 milioni di lire

Dalla fine del 1983 alla fine del 1984 si registra quindi un incremento dell'ordine del 25%.

dato ricercato, la stima è effettuata secondo il metodo - già illustrato ed utilizzato per la stima dei dati di cassa - della proiezione del dato rilevato per ogni livello aggregativo, ovvero, in mancanza, della utilizzazione del corrispondente dato 1983.

Il risultato dell'operazione induce a stimare come segue i residui per investimenti, al 31 dicembre 1984, dei 1.230 comuni italiani con popolazione superiore a 8.000 abitanti:

RESIDUI ATTIVI	16.243.670 milioni di lire
RESIDUI PASSIVI	20.541.258 milioni di lire

SALDO	- 4.297.588 milioni di lire
-------	-----------------------------

Rispetto alla fine del 1983 emerge un incremento del 13,65% quanto ai residui attivi e del 16,79% quanto a quelli passivi.

Trattandosi di una stima che si fonda su una rilevazione non sufficientemente ampia, alle indicazioni ora fornite non può riconoscersi altro valore che quello dell'evidenziazione della tendenza della complessiva gestione dei residui, riguardata nella sua proiezione a breve termine (3 - 4 anni), a crescere di dimensione,

o, quanto meno, ad autoconservarsi in valore reale, di anno in anno.

Assunta come costante la capacità di spesa, deve ammettersi che i residui tendono a perpetuarsi, se non addirittura ad aumentare, di anno in anno, in quanto i singoli esercizi (nella specie l'esercizio 1984) non segnano un arretramento in senso progettuale rispetto agli anni precedenti.

Ed invero, si consideri il raffronto tra la competenza 1983 e la competenza 1984 dei 577 comuni che hanno formato oggetto della rilevazione (milioni di lire):

	Es. 1983	Es. 1984	Diff. %
ACCERTAMENTI	3.949.150	4.603.038	+ 16,56
IMPEGNI	4.049.452	4.739.766	+ 17,05
SALDO	- 100.302	- 136.728	

Benché trattasi di dati che sono - come si è detto - fortemente caratterizzati in senso territoriale, allo stato delle conoscenze sembra restare evidente anche per il 1984 che la gestione dei residui costituisce, per così dire, una vasca di riserva il cui livello non mostra alcun cenno di spostamento verso il basso.

I seguenti prospetti forniscono la distribuzione territoriale e demografica dei residui che si presumono riportati al 1985 da parte dei comuni superiori ad 8.000 abitanti, e nel contempo, danno ragione della distanza tra dato rilevato e dato stimato (si ricordi che il numero tra parentesi indica il rapporto tra stima e rilevazione, talché quando esso è 1 segnala che la rilevazione ha coperto l'intero livello di aggregazione; si ricordi altresì che la mancanza del numero tra parentesi sta a significare che è stato utilizzato il dato 1983):

PROSPETTO N. 20 - Ammontare complessivo dei residui attivi al 31 dicembre 1984 della gestione degli investimenti dei comuni con più di 8.000 abitanti - dati stimati

PROSPETTO N. 21 - Ammontare complessivo dei residui passivi al 31 dicembre 1984 della gestione degli investimenti dei comuni con più di 8.000 abitanti - dati stimati.